



Bruxelles, 23.10.2018  
COM(2018) 490 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE**

**RELAZIONE ANNUALE 2017**  
**SULL'APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI SUSSIDIARIETÀ E DI**  
**PROPORZIONALITÀ**

# **RELAZIONE ANNUALE 2017 SULL'APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI SUSSIDIARIETÀ E DI PROPORZIONALITÀ**

## **1. INTRODUZIONE**

Questa è la venticinquesima relazione annuale sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità nel processo legislativo dell'Unione europea, presentata in conformità dell'articolo 9 del protocollo n. 2 del trattato sull'Unione europea e del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (di seguito "TFUE").

La relazione esamina come i due principi in questione siano stati attuati dalle varie istituzioni e organi dell'Unione europea nel 2017, e i cambiamenti occorsi nella prassi rispetto agli anni precedenti. Essa analizza altresì le proposte della Commissione che sono state più particolarmente oggetto di pareri motivati da parte dei parlamenti nazionali nel corso dell'anno. Alla luce degli stretti legami tra il meccanismo di controllo della sussidiarietà e il dialogo politico tra i parlamenti nazionali e la Commissione, la presente relazione è da considerarsi complementare alla relazione annuale della Commissione sui rapporti con i parlamenti nazionali per il 2017<sup>1</sup>.

## **2. APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DA PARTE DELLE ISTITUZIONI**

### **2.1. Commissione**

Nel 2017 la Commissione Juncker ha proseguito l'applicazione dell'agenda rafforzata "Legiferare meglio", che comprende orientamenti più incisivi e offre ai cittadini e alle parti interessate nuove opportunità di trasmettere le loro reazioni (anche tramite il portale online Legiferare meglio<sup>2</sup>), permettendo così di tener conto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità in tutte le fasi del processo decisionale. Inoltre, la Commissione, in applicazione della propria prassi, ha valutato i quadri politici esistenti prima di proporre revisioni legislative. Nell'ambito di tale valutazione<sup>3</sup> esamina se gli elementi programmatici esistenti siano tuttora "adatti allo scopo" e in quale misura siano conformi ai principi di sussidiarietà e proporzionalità.

Anche il sito web della Commissione "Lighten the load – Have your say"<sup>4</sup> (Ridurre la burocrazia - dite la vostra!) e la piattaforma REFIT (Regulatory Fitness and Performance - controllo dell'adeguatezza e dell'efficacia della regolamentazione) consentono al pubblico e alle parti interessate di comunicare alla Commissione eventuali oneri eccessivi o carenze di misure normative esistenti, che possono comprendere questioni inerenti alla sussidiarietà o alla proporzionalità. Nel 2017 la piattaforma per il controllo dell'adeguatezza e dell'efficacia della regolamentazione ha elaborato 46 pareri, comprese le raccomandazioni dirette alla Commissione sul modo di semplificare e ridurre gli oneri previsti dalla normativa vigente dell'UE. La Commissione risponde a tali pareri in particolare tramite l'attuazione del proprio programma di lavoro 2018.

---

<sup>1</sup> COM(2018) 491 final.

<sup>2</sup> [https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say\\_it](https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say_it)

<sup>3</sup> La valutazione della Commissione prende sistematicamente in considerazione cinque criteri: efficacia, efficienza, coerenza, pertinenza e valore aggiunto europeo.

<sup>4</sup> [http://ec.europa.eu/smart-regulation/refit/simplification/consultation/contributions\\_it.htm](http://ec.europa.eu/smart-regulation/refit/simplification/consultation/contributions_it.htm)

Nel luglio 2017 la Commissione ha adottato una serie riveduta di orientamenti per legiferare meglio, accompagnati dai relativi strumenti, per garantirne l'aggiornamento alla luce dell'esperienza pratica maturata dopo l'adozione del pacchetto "Legiferare meglio" nel maggio 2015. La Commissione è anche intervenuta sul portale "Legiferare meglio" agevolando la navigazione online da parte dei cittadini.

### **Task force per la sussidiarietà e la proporzionalità e per "Fare meno in modo più efficiente"**

Il 13 settembre 2017, nel discorso sullo stato dell'Unione, il presidente Juncker ha annunciato l'intenzione di istituire una task force di alto livello per la sussidiarietà e la proporzionalità e per "fare meno in modo più efficiente", i cui obiettivi sono stati enunciati nel programma di lavoro della Commissione per il 2018: *"sulla base delle attività che la Commissione ha già realizzato continueremo a dare importanza alle cose importanti. Ciò significa che non bisogna regolamentare ogni aspetto delle vite quotidiane dei cittadini. Dobbiamo prendere seriamente in considerazione la possibilità di fare meno in modo più efficiente e di restituire competenze agli Stati membri nei settori in cui è sensato farlo. La Commissione, sulla base dei lavori della task force (...) guidata dal Primo vicepresidente Timmermans, presenterà le sue idee su come rafforzare la solidarietà e la proporzionalità e legiferare meglio in modo da intervenire soltanto quando l'UE può apportare un valore aggiunto"*. Il presidente Juncker ha istituito la task force il 14 novembre con effetto dal 1° gennaio 2018<sup>5</sup>. Essa ha trasmesso la sua relazione al presidente il 10 luglio 2018<sup>6</sup>. I presidenti del parlamento europeo, della Conferenza degli organi parlamentari specializzati negli affari dell'Unione dei parlamenti dell'Unione europea (COSAC) e del Comitato delle regioni sono stati invitati a nominare i membri delle proprie istituzioni che avrebbero partecipato, a titolo personale, alla task force. I parlamenti nazionali (COSAC) e il Comitato delle regioni hanno quindi nominato i propri rappresentanti in seno alla task force, mentre il Parlamento europeo non ha aderito all'invito.

### **Analisi della sussidiarietà e della proporzionalità**

Gli orientamenti per legiferare meglio e i relativi "strumenti di accompagnamento"<sup>7</sup> prevedono che la Commissione esegua un'analisi della sussidiarietà al momento di esaminare una nuova iniziativa nei settori che non sono di esclusiva competenza dell'Unione e di valutare la pertinenza e il valore aggiunto europeo di un intervento esistente. La Commissione tiene conto della sussidiarietà per quanto riguarda sia le iniziative legislative sia quelle non legislative. L'obiettivo dell'analisi è duplice: in primo luogo, consiste nel valutare se l'azione a livello nazionale, regionale o locale sia sufficiente per conseguire lo scopo perseguito; in secondo luogo, si traduce nel valutare se un'azione dell'Unione possa apportare un valore aggiunto rispetto all'azione degli Stati membri.

In virtù del principio di proporzionalità, il contenuto e la forma dell'azione dell'Unione si limitano a quanto necessario per il conseguimento degli obiettivi dei trattati<sup>8</sup>. Il rispetto del principio di proporzionalità consiste nel garantire che l'approccio e il livello dell'intervento normativo di una politica si conformino all'obiettivo. Nelle valutazioni d'impatto<sup>9</sup>, nelle

<sup>5</sup> [https://ec.europa.eu/commission/priorities/democratic-change/better-regulation/task-force-subsidiarity-proportionality-and-doing-less-more-efficiently\\_it](https://ec.europa.eu/commission/priorities/democratic-change/better-regulation/task-force-subsidiarity-proportionality-and-doing-less-more-efficiently_it)

<sup>6</sup> [https://ec.europa.eu/commission/sites/beta-political/files/report-task-force-subsidiarity-proportionality-doing-less-more-efficiently\\_1.pdf](https://ec.europa.eu/commission/sites/beta-political/files/report-task-force-subsidiarity-proportionality-doing-less-more-efficiently_1.pdf)

<sup>7</sup> [http://ec.europa.eu/info/better-regulation-guidelines-and-toolbox\\_it](http://ec.europa.eu/info/better-regulation-guidelines-and-toolbox_it)

<sup>8</sup> Articolo 5, paragrafo 4, del trattato sull'Unione europea.

<sup>9</sup> Nel contesto delle valutazioni d'impatto, la proporzionalità costituisce un importante criterio da considerare nel confronto delle varie opzioni politiche.

valutazioni e nei controlli dell'adeguatezza si dovrebbe fare chiaramente riferimento alla proporzionalità<sup>10</sup>.

## Valutazioni d'impatto

Nel 2017 il comitato per il controllo normativo<sup>11</sup>, che controlla la qualità delle valutazioni d'impatto<sup>12</sup>, ha esaminato 53 di tali valutazioni. Dodici di esse sono state giudicate migliorabili sotto il profilo dell'analisi della sussidiarietà e del valore aggiunto europeo. Trenta pareri contenevano osservazioni relative alla proporzionalità e al confronto delle varie opzioni. I seguenti esempi illustrano come il comitato ha valutato la sussidiarietà e la proporzionalità nel 2017:

- nel parere negativo espresso sulla valutazione d'impatto<sup>13</sup> relativa alla proposta sulla cooperazione a livello dell'UE in materia di valutazione delle tecnologie sanitarie, il comitato per il controllo normativo ha sottolineato che una delle opzioni politiche - la cooperazione permanente a livello di Unione europea per le valutazioni complete delle tecnologie sanitarie - sollevava gravi problemi in termini di fattibilità, sussidiarietà e proporzionalità. La relazione è stata riveduta e, tenendo conto di questo commento, tale opzione è stata scartata fin dall'inizio.
- Nel parere positivo con riserve espresso sulla valutazione d'impatto<sup>14</sup> relativa a un'iniziativa che modifica la direttiva sui trasporti combinati, il comitato per il controllo normativo ha rilevato che l'argomentazione concernente la sussidiarietà non era stata sviluppata a sufficienza, soprattutto in merito all'inclusione dei trasporti a livello strettamente nazionale. Il comitato ha chiesto di addurre ulteriori prove del fatto che le iniziative nazionali non sarebbero sufficienti ad affrontare il problema e che l'entità delle operazioni esigerebbe un intervento a livello di Unione europea. La relazione riveduta sulla valutazione d'impatto contiene argomentazioni supplementari per illustrare la dimensione transfrontaliera del problema, compresa la motivazione dell'estensione delle misure di sostegno alle operazioni nazionali.
- Nel parere negativo espresso sulla valutazione d'impatto<sup>15</sup> sulla proposta relativa a un quadro applicabile alla libera circolazione dei dati non personali nell'Unione europea, il comitato per il controllo normativo ha riscontrato che la relazione non aveva argomentato la necessità di un'azione dell'UE e non aveva valutato adeguatamente la proporzionalità delle varie opzioni. La relazione riveduta ha ricevuto un secondo parere negativo dal comitato per il controllo normativo, secondo il quale la relazione non era riuscita ad addurre prove a sostegno di un nuovo diritto europeo alla portabilità dei servizi di *cloud computing*. L'iniziativa è stata adottata dal Collegio dei commissari, eliminando le disposizioni che rendevano obbligatoria la portabilità dei servizi di *cloud computing* e prevedendo invece misure di autoregolamentazione.

---

<sup>10</sup> Per informazioni più dettagliate sugli orientamenti per legiferare meglio, riguardo alle analisi della sussidiarietà e della proporzionalità, cfr. la relazione annuale 2016 in materia di sussidiarietà e proporzionalità, paragrafo 2.1.

<sup>11</sup> Il comitato per il controllo normativo è composto da un presidente (a livello di direttore generale) e da sei membri a tempo pieno, tre dei quali sono esterni alla Commissione. Tutti i membri del comitato sono indipendenti e agiscono a titolo personale in base alle rispettive competenze individuali. Il comitato controlla la qualità delle valutazioni d'impatto, dei controlli dell'adeguatezza e delle valutazioni principali. Questo controllo della qualità riguarda anche la sussidiarietà e la proporzionalità.

<sup>12</sup> Le valutazioni d'impatto sono necessarie ogniqualvolta si preveda che un'iniziativa politica abbia importanti ripercussioni economiche, sociali o ambientali. Comprendono un'analisi del problema, delle possibili opzioni politiche e delle loro probabili ripercussioni, nonché della loro conformità ai principi di sussidiarietà e proporzionalità.

<sup>13</sup> [https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/initiatives/com-2018-51\\_en](https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/initiatives/com-2018-51_en)

<sup>14</sup> [https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/initiatives/com-2017-648\\_en](https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/initiatives/com-2017-648_en)

<sup>15</sup> <https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/news/proposal-regulation-european-parliament-and-council-framework-free-flow-non-personal-data>

Come dimostrano questi esempi, nel 2017 il comitato per il controllo normativo ha contribuito a migliorare l'analisi del rispetto, nelle proposte, dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, offrendo in tal modo informazioni essenziali per il processo decisionale politico della Commissione.

### **Valutazioni e controlli dell'adeguatezza**

I principi di sussidiarietà e proporzionalità sono stati fondamentali anche per le valutazioni retrospettive e i controlli dell'adeguatezza, che verificano l'ottenimento dei risultati attesi dalle azioni europee in termini di efficacia, efficienza, coerenza e pertinenza e se il valore aggiunto europeo continua ad esistere. Nel 2017 la Commissione ha pubblicato 72 valutazioni e controlli dell'adeguatezza (valutazioni di settori d'intervento più ampi). Sono stati pubblicati tre controlli dell'adeguatezza: uno riguardava il sistema di ecogestione e audit (EMAS) dell'UE e il marchio Ecolabel UE, un altro era incentrato sulla politica dei consumatori e il terzo sugli obblighi di comunicazione in materia ambientale<sup>16</sup>.

Nel 2017 il comitato di controllo normativo ha esaminato 17 valutazioni principali e controlli dell'adeguatezza. Il comitato ha formulato raccomandazioni di miglioramento nella categoria "pertinenza e valore aggiunto europeo" in sette casi, tra cui il programma LIFE<sup>17</sup> (programma per l'ambiente e l'azione per il clima) e la Legislazione alimentare generale<sup>18</sup>. Esso pertanto ha contribuito a migliorare l'analisi del modo in cui le valutazioni e i controlli dell'adeguatezza hanno tenuto conto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità.

---

<sup>16</sup> Piattaforma REFIT: [https://ec.europa.eu/info/law/law-making-process/evaluating-and-improving-existing-laws/refit-making-eu-law-simpler-and-less-costly/refit-platform\\_it](https://ec.europa.eu/info/law/law-making-process/evaluating-and-improving-existing-laws/refit-making-eu-law-simpler-and-less-costly/refit-platform_it)

<sup>17</sup> [https://ec.europa.eu/info/publications/mid-term-evaluation-life-programme\\_en](https://ec.europa.eu/info/publications/mid-term-evaluation-life-programme_en)

<sup>18</sup> [https://ec.europa.eu/food/safety/general\\_food\\_law/fitness\\_check\\_en](https://ec.europa.eu/food/safety/general_food_law/fitness_check_en)

## 2.2. Seguito dato ai pareri motivati ricevuti dai parlamenti nazionali

Nel 2017 la Commissione ha ricevuto 52 **pareri motivati**<sup>19</sup> dai parlamenti nazionali sul principio di sussidiarietà<sup>20</sup>. Si tratta del 20% in meno rispetto ai 65 pareri motivati ricevuti nel 2016, dato che corrisponde a un minor numero complessivo di pareri ricevuto nel 2017<sup>21</sup>. Anche la percentuale di pareri motivati rispetto al numero complessivo di pareri ricevuti è diminuita, dal 10,5% del 2016 al 9% del 2017.

Tra i 52 pareri motivati ricevuti nel 2017, 24 si concentravano su quattro proposte della Commissione. La proposta che ha dato luogo al maggior numero di pareri motivati è quella sul mercato interno dell'energia elettrica<sup>22</sup>, a proposito della quale sono stati formulati 11 pareri motivati. Due proposte legislative del cosiddetto "pacchetto servizi"<sup>23</sup> hanno ricevuto in totale nove pareri motivati, mentre la proposta relativa all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza ha ricevuto 4 pareri motivati<sup>24</sup>. Altre proposte hanno ricevuto da uno a tre pareri motivati. I casi per i quali la Commissione ha ricevuto il maggior numero di pareri motivati sono illustrati con maggiori dettagli al punto 3.

La diminuzione del numero complessivo di pareri motivati formulati nel 2017 è coincisa con l'analoga diminuzione del numero di pareri motivati per ciascuna camera. Nel 2017 hanno formulato pareri motivati 19 camere su 41 (rispetto alle 26 del 2016). I pareri motivati sono stati formulati dalla *Poslanecká sněmovna* ceca (1), dalle *Cortes Generales* spagnole (2), dal *Dáil e dal Seanad Éireann* irlandesi (3)<sup>25</sup>, dal *Bundestag* tedesco (6), dal *Bundesrat* tedesco (3), dal *Sénat* francese (7), dall'*Assemblée nationale* francese (2), dal Senato della Repubblica italiano (1), dall'*Országgyűlés* ungherese (2), dall'*Eerste Kamer* olandese (2), dalla *Tweede Kamer* olandese (2), dal *Bundesrat* austriaco (6), dal *Senat* polacco (4), dal *Sejm* polacco (2), dalla *Camera Deputaţilor* romena (1), dal *Senatul* romeno (2), dal *Riksdag* svedese (4) e dalla *House of Commons* britannica (2).

## 2.3. Parlamento europeo

Nel 2017 il Parlamento europeo ha formalmente ricevuto 421 comunicazioni dai parlamenti nazionali ai sensi del protocollo n. 2 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità<sup>26</sup>. 49 di queste erano pareri motivati, mentre le altre 372 erano contributi (comunicazioni che non sollevano questioni di conformità al principio di sussidiarietà). A titolo di paragone, nel 2016 erano stati trasmessi al Parlamento europeo 76 pareri motivati e 333 contributi. Il rapporto tra pareri motivati e contributi rimane modesto; ciò dimostra che i

---

<sup>19</sup> Questo dato si riferisce al numero complessivo di pareri presentati dalle camere parlamentari ai sensi del protocollo n. 2 dei trattati. I pareri motivati che congiuntamente riguardano più di un documento della Commissione sono conteggiati pertanto come un unico parere motivato. Per ulteriori dettagli cfr. l'allegato della presente relazione.

<sup>20</sup> Cfr. l'allegato della presente relazione.

<sup>21</sup> 576 pareri ricevuti dalla Commissione nel 2017 rispetto ai 613 ricevuti nel 2016.

<sup>22</sup> Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul mercato interno dell'energia elettrica (rifusione), {COM(2016) 861 final}.

<sup>23</sup> Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente l'applicazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno, che istituisce una procedura di notifica dei regimi di autorizzazione e dei requisiti relativi ai servizi, e che modifica la direttiva 2006/123/CE e il regolamento (UE) n. 1024/2012 relativo alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato interno {COM(2016) 821} e proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a un test della proporzionalità prima dell'adozione di una nuova regolamentazione delle professioni {COM(2016) 822 final}.

<sup>24</sup> Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza e che abroga la direttiva 2010/18/UE del Consiglio {COM(2017) 253 final}.

<sup>25</sup> Il *Dáil* e il *Seanad Éireann* hanno presentato un parere motivato congiunto e hanno adottato un parere motivato ciascuno.

<sup>26</sup> Per quanto riguarda la procedura adottata dal Parlamento europeo per trattare i pareri motivati dei parlamenti nazionali, cfr. la relazione annuale 2016 in materia di sussidiarietà e proporzionalità, punto 2.3.

parlamenti nazionali considerano il meccanismo di controllo della sussidiarietà un ulteriore strumento costruttivo per manifestare opinioni e preoccupazioni. Tutte le comunicazioni dei parlamenti nazionali sono disponibili su CONNECT, la banca dati del Parlamento europeo che raccoglie i documenti dei parlamenti nazionali<sup>27</sup>.

A norma dell'allegato V del regolamento del Parlamento europeo, la commissione giuridica ha competenza trasversale per quanto riguarda il rispetto del principio di sussidiarietà. Ogni sei mesi un membro della commissione viene nominato relatore permanente per la sussidiarietà in base a un meccanismo di rotazione tra i gruppi politici. Mady Delvaux (gruppo S&D /Lussemburgo) è stata relatrice permanente nella prima metà del 2017; nella seconda metà dell'anno ha preso il suo posto Laura Ferrara (gruppo EFDD /Italia). Il relatore esamina i pareri motivati ricevuti e può sottoporre le questioni in essi sollevate a discussione in seno alla commissione giuridica e, per eventuali raccomandazioni, alla commissione competente per la materia trattata nella proposta in questione.

Inoltre, la commissione giuridica riferisce periodicamente sulla relazione annuale della Commissione in materia di sussidiarietà e proporzionalità. Mady Delvaux è stata nominata relatrice per la relazione d'iniziativa del Parlamento europeo sulle relazioni annuali 2015 e 2016 in materia di sussidiarietà e proporzionalità. Il Parlamento ha adottato la risoluzione concernente la propria relazione d'iniziativa sulle relazioni annuali 2015 e 2016 in materia di sussidiarietà e proporzionalità durante la sessione plenaria del 18 aprile 2018<sup>28</sup>. La commissione contribuisce anche alle relazioni biennali della Conferenza degli organi parlamentari specializzati negli affari dell'Unione (COSAC), per quanto riguarda le questioni relative alla sussidiarietà.

La commissione giuridica è competente per l'accertamento del rispetto del principio di proporzionalità, di cui tiene conto nell'adempimento del proprio compito di verifica della base giuridica delle proposte e nell'esercizio della propria responsabilità per legiferare meglio.

Inoltre, il servizio Ricerca del Parlamento europeo ha continuato ad assistere il Parlamento stesso nel tenere conto dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità nella propria attività:

- controllando sistematicamente gli aspetti relativi alla sussidiarietà e alla proporzionalità delle valutazioni d'impatto della Commissione e richiamando l'attenzione su eventuali rilievi espressi al riguardo, in particolare dai parlamenti nazionali e dal Comitato delle regioni;
- garantendo che detti principi siano pienamente rispettati nell'attività stessa del Parlamento europeo, per esempio nella realizzazione delle valutazioni d'impatto dei propri emendamenti sostanziali o nell'analisi del valore aggiunto delle nuove proposte legislative del Parlamento, ai sensi dell'articolo 225 del TFUE, e del costo del mancato intervento a livello di UE; e
- controllando gli aspetti relativi alla sussidiarietà e alla proporzionalità nell'elaborazione delle valutazioni d'impatto, incentrandosi sul valore aggiunto dell'UE piuttosto che sulla spesa o sulle azioni nazionali.

Nel 2017 il Parlamento europeo ha prodotto 42 prime analisi di valutazioni d'impatto della Commissione, due valutazioni d'impatto di emendamenti parlamentari sostanziali, 11 valutazioni d'impatto europee ex post e cinque documenti "Attuazione in azione" correlati. Inoltre, ha completato tre relazioni sul costo della non-Europa e due valutazioni del valore aggiunto europeo. Il servizio Ricerca del Parlamento europeo controlla anche l'attuazione e l'efficacia della vigente legislazione dell'UE ogniqualvolta la Commissione annuncia nel proprio programma di lavoro annuale modifiche di tale legislazione. Nel 2017 sono state redatte circa ventisei "valutazioni dell'attuazione".

<sup>27</sup> <http://www.europarl.europa.eu/relnatpar/en/connect/welcome.html>

<sup>28</sup> <http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P8-TA-2018-0120+0+DOC+XML+V0//IT>

## 2.4. Consiglio dell'Unione europea

Ai sensi dell'articolo 4 del protocollo n. 2 dei trattati, il Consiglio deve trasmettere ai parlamenti nazionali tutti i progetti di atti legislativi presentati da un gruppo di Stati membri, dalla Corte di giustizia, dalla Banca centrale europea e dalla Banca europea per gli investimenti. A corollario di tale obbligo, ai sensi dell'articolo 6 del protocollo n. 2 il Consiglio deve trasmettere agli Stati membri proponenti i pareri dei parlamenti nazionali su una proposta legislativa presentata da un gruppo di Stati membri. Analogamente, il Consiglio trasmette all'istituzione interessata i pareri dei parlamenti nazionali sulle proposte legislative presentate dalla Corte di giustizia, dalla Banca centrale europea e dalla Banca europea per gli investimenti.

Il 27 luglio 2017 il Consiglio ha trasmesso ai parlamenti nazionali la raccomandazione della Banca centrale europea per una decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica l'articolo 22 dello statuto del Sistema europeo di banche centrali e della Banca centrale europea<sup>29</sup>.

In aggiunta ai requisiti previsti dal trattato, il Consiglio tiene altresì informati gli Stati membri sui pareri formulati dai parlamenti nazionali in merito a proposte legislative della Commissione. Nel 2017 il Segretariato del Consiglio ha distribuito alle delegazioni 38 pareri motivati ricevuti nel contesto del protocollo n. 2 e 220 pareri formulati nel contesto del dialogo politico<sup>30</sup>.

## 2.5. Comitato delle regioni<sup>31</sup>

Nel 2017 si è sviluppato un ampio dibattito sul futuro dell'Europa, nel cui contesto il Comitato delle regioni ha sottolineato l'importanza di applicare in maniera efficiente i principi di sussidiarietà e proporzionalità. Nel quadro del proprio quinto programma di lavoro sulla sussidiarietà, il Comitato ha monitorato con particolare attenzione tre iniziative selezionate dal programma di lavoro della Commissione per il 2017. Il Comitato ha inoltre valutato la conformità ai principi di sussidiarietà e proporzionalità di tutte le proposte legislative su cui ha formulato pareri.

Nel 2017 il Comitato delle regioni ha formulato 15 pareri su proposte legislative. Nella maggior parte dei casi, il Comitato ha ritenuto che le proposte fossero conformi ai principi di sussidiarietà e proporzionalità. In due pareri il Comitato ha manifestato preoccupazioni rilevanti sotto il profilo del controllo della sussidiarietà e della proporzionalità.

Il parere sul "pacchetto servizi" ha rilevato "potenziale ingerenza nelle procedure legislative nazionali", sottolineando come "le proposte concernenti la carta elettronica dei servizi, la procedura di notifica e il test della proporzionalità comportino oneri amministrativi aggiuntivi". Il parere del Comitato sul pilastro europeo dei diritti sociali e il documento di riflessione sulla dimensione sociale dell'Europa hanno ribadito la necessità di tenere adeguatamente conto della dimensione locale e regionale delle politiche sociali.

Nel quadro del programma di lavoro sulla sussidiarietà, il gruppo di esperti per la sussidiarietà è stato consultato in merito a tre iniziative. Per quanto riguarda la proposta di regolamento che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione europea, gli esperti hanno ritenuto che le nuove proposte sulle condizioni e gli strumenti finanziari incidano in

---

<sup>29</sup> 2017/0810 COD - CM 3730/17.

<sup>30</sup> Esiste una discrepanza tra il numero dei pareri motivati registrati dal Parlamento europeo, dal Consiglio e dalla Commissione, perché non tutte le istituzioni hanno ricevuto tutti i pareri motivati oppure perché le istituzioni conteggiano diversamente il numero dei pareri motivati ricevuti. Analogamente, il Segretariato del Consiglio non riceve sistematicamente tutti i pareri dei parlamenti nazionali.

<sup>31</sup> Una descrizione più dettagliata delle attività connesse alla sussidiarietà è fornita nella relazione annuale sulla sussidiarietà del 2017 pubblicata dal Comitato delle regioni, disponibile dopo l'adozione da parte dell'Ufficio di presidenza del Comitato delle regioni all'indirizzo: <http://portal.cor.europa.eu/subsidiarity/Pages/default.aspx>.



misura sostanziale sui beneficiari, nonché sul contenuto e la procedura di attuazione della politica sul campo. Le proposte hanno suscitato forti preoccupazioni anche nelle autorità di gestione a livello nazionale e regionale. Il parere rileva che "non è stata effettuata una valutazione d'impatto e i dati presentati non avvalorano una giustificazione sotto il profilo della proporzionalità". Inoltre, nel parere "il [Comitato] mette in discussione la valutazione effettuata dalla Commissione europea secondo cui la proposta legislativa rientrerebbe nella competenza esclusiva dell'Unione europea: gli interventi proposti sugli atti legislativi settoriali, infatti, non si limitano ad allinearne il testo con le nuove regole finanziarie dell'UE".

La seconda consultazione riguardava il pacchetto "Energia pulita per tutti gli europei". Per quanto riguarda la governance dell'Unione dell'energia, gli interpellati hanno sottolineato che (soprattutto nei paesi federali in cui molte parti interessate sono coinvolte nell'attuazione) i limiti di tempo proposti sono troppo stretti e incompatibili con il processo di coordinamento in uso negli Stati federali. Il parere del Comitato delle regioni ha espresso perplessità relative non alla sussidiarietà, bensì alla proporzionalità, "dato che il sistema di governance proposto appare eccessivamente complesso e dettagliato e impone una presentazione delle relazioni eccessivamente frequente. Il Comitato delle regioni avrebbe preferito che il sistema di governance fosse introdotto da una direttiva piuttosto che da un regolamento, poiché la direttiva consentirebbe agli enti regionali degli Stati a struttura federale di essere adeguatamente coinvolti."

Quanto alle proposte relative all'efficienza energetica e alla prestazione energetica nell'edilizia, nel parere in merito il Comitato delle regioni conviene sui punti sollevati dai partecipanti alla consultazione e rileva che la base giuridica proposta, l'articolo 194 del TFUE, non riguarda le misure in materia di povertà energetica, che "dovrebbero essere basate sull'articolo 151 del TFUE". Il Comitato "si oppone all'introduzione dell'«indicatore di intelligenza» tramite un atto delegato ". Il parere ha attestato che entrambe le proposte rispettano il principio di proporzionalità. Nel parere dal titolo Energia da fonti rinnovabili e mercato interno dell'energia elettrica, il Comitato ha confermato la conformità al principio di sussidiarietà e ha rilevato la necessità di "un'analisi più approfondita" al fine di valutare la conformità al principio di proporzionalità.

Il gruppo di esperti per la sussidiarietà è stato infine consultato sulla proposta relativa all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza. Sono stati altresì ricevuti alcuni pareri sulla piattaforma REGPEX (la sottorete della rete di controllo della sussidiarietà aperta ai parlamenti e ai governi delle regioni con poteri legislativi), nei quali si è osservato che le misure proposte non sono necessarie e che le misure e disposizioni nazionali attualmente in vigore sono sufficienti. Il parere relativo a questa proposta ha attestato la conformità ai principi di sussidiarietà e proporzionalità, rilevando però che "l'intervento dell'UE dovrebbe lasciare il maggior spazio possibile alle decisioni individuali e nazionali, considerato che, secondo una prassi ormai consolidata, la disciplina di questo settore è assicurata dalle parti sociali a livello sia dell'UE che degli Stati membri".

Nel 2017 si è intensificato l'utilizzo di REGPEX, un sistema di allarme preventivo per le autorità regionali dotate di poteri legislativi, e una fonte di informazioni e di scambio tra governi e parlamenti regionali nella preparazione delle analisi sulla sussidiarietà. Sulla piattaforma sono stati caricati, in totale, 66 contributi presentati dai partner di REGPEX. Il Consiglio federale austriaco, il governo del Land dell'Austria inferiore, l'assemblea legislativa regionale dell'Emilia-Romagna e il parlamento del Land della Turingia sono risultati tra i partner più attivi.

Ai sensi del protocollo n. 2 dei trattati, i parlamenti regionali contribuiscono al controllo della sussidiarietà svolto dai parlamenti nazionali. Prima di formulare un parere motivato su un

progetto di atto legislativo, ogni parlamento nazionale deve consultare, se del caso, i parlamenti regionali dotati di poteri legislativi<sup>32</sup>.

Un evento importante nel campo della sussidiarietà è stata l'ottava Conferenza interistituzionale sulla sussidiarietà, organizzata congiuntamente dal Comitato delle regioni e dal parlamento federale austriaco, che ha avuto luogo a Vienna il 4 dicembre 2017 e ha riunito oltre 200 partecipanti di varie istituzioni nazionali e dell'UE, in rappresentanza di tutti i livelli di governance<sup>33</sup>. Dalle conclusioni principali è emerso tra l'altro che il significato del principio di sussidiarietà non viene sempre comunicato chiaramente ai cittadini e che non è possibile far sì che le politiche vengano ampiamente accettate dall'opinione pubblica se non si applicano correttamente i principi di sussidiarietà e proporzionalità.

## 2.6. Corte di giustizia dell'Unione europea

Nel 2017 la Corte di giustizia ha emesso importanti sentenze relative ai principi di sussidiarietà e proporzionalità, nelle quali il Tribunale e la Corte di giustizia hanno affermato che il legislatore dell'Unione aveva rispettato tali principi.

Nella causa *Germania/Commissione*, del 3 aprile 2017<sup>34</sup> sulla legittimità della decisione (UE) 2015/2098 della Commissione europea, recante esclusione dal finanziamento dell'Unione europea di alcune spese sostenute dagli Stati membri nell'ambito del Fondo europeo agricolo di garanzia e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale<sup>35</sup>, il Tribunale ha ritenuto non dimostrato che la Commissione avesse sconfinato nel settore di competenza [della Germania], quale risulta dall'applicazione del principio di sussidiarietà. Il Tribunale ha sottolineato che "*la suddivisione dei ruoli tra la Commissione e le autorità tedesche comporta l'affidamento a queste ultime dell'elaborazione delle norme nazionali pertinenti che disciplinano l'ammissibilità delle spese [...] la Commissione è tenuta a controllare se le autorità tedesche adempiano effettivamente i loro obblighi in tale settore, senza che tuttavia ciò conferisca alla Commissione un qualsivoglia potere d'imporre norme particolari alla legislazione nazionale in materia di procedimenti di ricomposizione fondiaria e di rinnovamento dei villaggi*"<sup>36</sup>.

La causa *Sotiropoulou e altri/Consiglio dell'Unione europea* del 3 maggio 2017<sup>37</sup> verteva su una richiesta di risarcimento, ai sensi dell'articolo 268 TFUE, dei danni causati ai ricorrenti dalla drastica decurtazione delle loro pensioni principali in Grecia. Le decisioni impugnate<sup>38</sup> riguardano in particolare l'adozione di misure dettagliate, di politiche e di interventi in materia di previdenza e sul sistema pensionistico. Il Tribunale ha ritenuto che le decisioni indirizzate a uno Stato membro allo scopo di correggere la situazione di disavanzo eccessivo non violino il principio di sussidiarietà sancito dall'articolo 5 del trattato sull'Unione europea, né il principio di attribuzione. Queste decisioni sono state adottate per rafforzare la sorveglianza della disciplina di

---

<sup>32</sup> La relazione annuale sui rapporti con i parlamenti nazionali, sezione 3, contiene ulteriori informazioni sul ruolo dei parlamenti regionali nel controllo della sussidiarietà e sul loro contributo al processo legislativo dell'Unione europea.

<sup>33</sup> Per ulteriori informazioni sull'esito della Conferenza: <http://cor.europa.eu/en/news/Pages/Subsidiarity-conference-in-Vienna-EU-decisions-must-be-taken-closer-to-citizens.aspx>.

<sup>34</sup> Sentenza del 3 aprile 2017, T-28/16, *Germania/Commissione*, EU:T:2017:242.

<sup>35</sup> Decisione di esecuzione (UE) 2015/2098 della Commissione, del 13 novembre 2015, recante esclusione dal finanziamento dell'Unione europea di alcune spese sostenute dagli Stati membri nell'ambito del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

<sup>36</sup> *Ibidem*, punto 110.

<sup>37</sup> Sentenza del 3 maggio 2017, T-531/14, *Leïmonia Sotiropoulou e altri/Consiglio dell'Unione europea*, EU:T:2017:297.

<sup>38</sup> Decisioni 2010/320/UE dell'8 giugno 2010, 2010/486/UE del 7 settembre 2010, 2011/57/UE del 20 dicembre 2010, 2011/257/UE del 7 marzo 2011, 2011/734/UE del 12 luglio 2011, 2011/791/UE dell'8 novembre 2011, 2012/211/UE del 13 marzo 2012 e 2013/6/UE del 4 dicembre 2012.

bilancio, intimando agli Stati membri di *adottare le misure per la riduzione del disavanzo ritenute necessarie per correggere la situazione di disavanzo eccessivo*<sup>39</sup>.

La causa *Landeskreditbank Baden-Württemberg - Förderbank/Banca centrale europea* del 16 maggio 2017<sup>40</sup> riguardava una domanda fondata sull'articolo 263 TFUE, presentata da una banca di investimento e per lo sviluppo tedesca e diretta all'annullamento della decisione della Banca centrale europea che classificava la banca tedesca come "soggetto significativo". Di conseguenza, la ricorrente era soggetta alla vigilanza diretta della BCE nel quadro del meccanismo di vigilanza unico. La ricorrente ha argomentato che, tenuto conto del suo basso profilo di rischio, la vigilanza poteva essere adeguatamente esercitata dalle autorità nazionali competenti.

Il Tribunale ha ricordato che il principio di sussidiarietà si applica soltanto nei settori che non sono di competenza esclusiva dell'Unione<sup>41</sup>. A tal proposito il Tribunale ha rilevato che ai sensi del regolamento (UE) n. 1024/2013 (il regolamento di base), la Banca centrale europea aveva competenza esclusiva<sup>42</sup>; ne conseguiva quindi che il principio di sussidiarietà era privo di pertinenza<sup>43</sup>.

Nella stessa sentenza, il Tribunale ha rilevato altresì che il principio di proporzionalità non era stato violato, in quanto gli atti adottati dalla Banca centrale europea erano idonei a realizzare i legittimi obiettivi perseguiti dalla normativa. La Banca centrale europea ha deciso di esercitare la propria vigilanza diretta ai sensi delle norme di cui al regolamento (UE) n. 1024/2013, che non impone di verificare caso per caso se i suoi obiettivi possano essere realizzati anche per mezzo di una vigilanza diretta delle autorità nazionali.

La causa *Repubblica slovacca e Ungheria/Consiglio dell'Unione europea* del 6 settembre 2017<sup>44</sup> riguarda la proporzionalità della decisione del Consiglio che istituisce un meccanismo di ricollocazione per i cittadini di paesi terzi entrati in modo irregolare in Grecia e in Italia nel luglio e nell'agosto del 2015.

La Corte di giustizia ha rilevato che le misure impugnate, adottate nel settore della politica comune dell'Unione in materia di asilo, implicano scelte essenzialmente di natura politica e valutazioni complesse da effettuarsi, per giunta, entro termini brevi al fine di rispondere in maniera rapida e concreta ad una "situazione di emergenza", ai sensi della disposizione sopra citata. Alla luce di tali considerazioni, ha confermato che la decisione impugnata era idonea e necessaria per realizzare l'obiettivo da essa perseguito. *"Il Consiglio ha potuto a ragione ritenere, nell'ambito dell'ampio margine di discrezionalità che deve essergli riconosciuto al riguardo, che il carattere vincolante della ripartizione delle persone ricollocate si imponesse in considerazione della situazione di emergenza particolare nella quale la decisione impugnata doveva essere adottata"*<sup>45</sup>. Inoltre, l'esistenza di differenti meccanismi di aggiustamento dimostra che il meccanismo di ricollocazione previsto dalla decisione impugnata, considerato nel suo insieme, permette di tener conto, in modo proporzionato, della situazione specifica di ciascuno Stato membro sotto questo aspetto.

---

<sup>39</sup> Sentenza del 3 maggio 2017, T-531/14, *Leïmonia Sotiropoulou e altri/Consiglio dell'Unione europea*, EU:T:2017:297, punto 73.

<sup>40</sup> Sentenza del Tribunale del 16 maggio 2017, T-122/15 *Landeskreditbank Baden-Württemberg - Förderbank/ Banca centrale europea*, EU:T:2017:337.

<sup>41</sup> *Ibidem*, punto 65.

<sup>42</sup> Sentenza del 16 maggio 2017, T-122/15 *Landeskreditbank Baden-Württemberg - Förderbank/ Banca centrale europea*, EU:T:2017: 337, punto 54.

<sup>43</sup> *Ibidem*, punto 65.

<sup>44</sup> Sentenza del 6 settembre 2017, C-643/15 e C-647/15, *Repubblica slovacca e Ungheria/Consiglio dell'Unione europea*, EU:C:2017:631.

<sup>45</sup> Punto 246.

### 3. PRINCIPALI CASI NEI QUALI SONO STATI SOLLEVATI RILIEVI SOTTO IL PROFILO DELLA SUSSIDIARIETÀ E DELLA PROPORZIONALITÀ

#### 3.1. Proposte che hanno ricevuto il maggior numero di pareri motivati nel 2017

Il presente capitolo illustra le quattro singole proposte legislative che nel 2017 hanno ricevuto più di quattro pareri motivati. Nella misura in cui esse fanno parte di pacchetti più vasti, sono descritte in maniera più esaustiva nella relazione annuale sui rapporti con i parlamenti nazionali.

- *Proposta sul mercato interno dell'energia elettrica*

Il 30 novembre 2016 la Commissione ha presentato un pacchetto "Energia pulita per tutti gli europei", mirante a preparare il mercato dell'elettricità a un quadro di flessibilità, decarbonizzazione e innovazione, grazie a segnali di mercato non falsati; il pacchetto consiste di otto proposte legislative, quattro delle quali riguardano l'approvvigionamento di energia elettrica. In relazione alla proposta di regolamento sul mercato interno dell'energia elettrica<sup>46</sup>, la Commissione ha ricevuto 11 pareri motivati<sup>47</sup>, fondati su un ampio ventaglio di argomentazioni<sup>48</sup>. Alcune camere parlamentari hanno sostenuto che la proposta avrebbe inciso negativamente sulla possibilità, per gli Stati membri, di garantire un approvvigionamento elettrico sicuro. Altri hanno manifestato preoccupazione per i poteri supplementari trasferiti all'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia; altri ancora temono che la proposta influisca sul diritto degli Stati membri di decidere il proprio mix energetico. Alcuni parlamenti, infine, hanno criticato le disposizioni della proposta sulla configurazione delle zone d'offerta, l'istituzione di centri operativi regionali che devono agire nell'interesse delle regioni, o l'attribuzione alla Commissione della facoltà di adottare atti delegati.

Rispondendo alle preoccupazioni in materia di sussidiarietà espresse dai parlamenti nazionali, la Commissione ha sottolineato che le proposte contenute nel pacchetto energetico rispettano pienamente i diritti e le prerogative, di cui gli Stati membri godono in base ai trattati, per la decisione del proprio mix energetico. La Commissione ha argomentato che le modifiche proposte erano necessarie per conseguire l'obiettivo di un mercato europeo dell'energia elettrica integrato; obiettivo che, dal punto di vista giuridico e pratico, non si potrebbe conseguire con la stessa efficienza solamente a livello nazionale. Ha aggiunto che le prove dimostrano come gli approcci nazionali isolati abbiano provocato ritardi nell'attuazione del mercato interno dell'energia; ne sono derivate misure normative non ottimali e incompatibili, una non necessaria duplicazione degli interventi e infine ritardi nella correzione delle inefficienze del mercato. Per quanto riguarda la configurazione delle zone d'offerta, la Commissione ha sottolineato che la vigente normativa dell'UE prevede requisiti sostanziali per tali zone. Quanto poi ai centri operativi regionali, la Commissione ha ribadito l'esigenza di istituire enti regionali che agiscano autonomamente nell'interesse di un'intera regione per evitare soluzioni inefficienti provocate dalla mancanza di accordi tra i gestori dei sistemi di trasmissione.

- *Due proposte del pacchetto servizi*

Nel quadro del cosiddetto "pacchetto servizi" contenente una comunicazione e quattro proposte legislative, che è stato presentato il 10 gennaio 2017 e mirava a liberare il pieno potenziale del

---

<sup>46</sup> Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul mercato interno dell'energia elettrica (rifusione){COM(2016) 861 final}.

<sup>47</sup> Provenienti dal *Bundesrat* austriaco, dalla *Poslanecká sněmovna* ceca, dal *Bundesrat* tedesco, dal *Bundestag* tedesco, dal *Congreso de los Diputados* spagnolo, dal *Sénat* francese, dall'*Országgyűlés* ungherese, dal *Sejm* polacco, dal *Senat* polacco, dalla *Camera Deputaților* romena e dal *Senat* romeno.

<sup>48</sup> La Commissione ha ricevuto anche tre pareri nel contesto del dialogo politico, dal *Senat* ceco, dal *Folketing* danese e dall'*Assembleia da República* portoghese.

mercato unico, la Commissione ha adottato (i) una proposta di direttiva che istituisce una procedura di notifica dei regimi di autorizzazione e dei requisiti relativi ai servizi<sup>49</sup>, e (ii) una proposta di direttiva sul miglioramento delle notifiche dei progetti di legge nazionali sui servizi<sup>50</sup>, che ha dato luogo in totale a nove pareri motivati<sup>51</sup>. La proposta relativa alla procedura di notifica intende consentire sia alle autorità europee che agli Stati membri di manifestare, già in una fase precoce del processo legislativo nazionale, le potenziali preoccupazioni in merito alle incompatibilità giuridiche tra il diritto dell'UE e quello nazionale. La proposta relativa alla valutazione della proporzionalità delle norme nazionali sui servizi professionali vuole garantire che gli Stati membri effettuino un test della proporzionalità esaustivo e trasparente prima di introdurre norme nazionali sui servizi professionali.

Per la proposta che istituisce una procedura di notifica, i parlamenti nazionali hanno espresso il timore che essa conferisca alla Commissione e agli altri Stati membri il diritto di interferire nelle procedure legislative nazionali, con termini sospensivi potenzialmente suscettibili di provocare notevoli ritardi, e costituisca pertanto una lesione della sovranità nazionale. Quanto alla proposta che istituisce un test di proporzionalità, i parlamenti hanno affermato che l'iniziativa costituisce un ulteriore e non necessario ostacolo alla legislazione nazionale, che l'azione dell'UE in materia di salute pubblica e turismo dovrebbe essere unicamente complementare all'azione svolta a livello nazionale e infine che la proposta produrrebbe un livello di armonizzazione contrario alle disposizioni del trattato in materia di salute, trasporti e turismo.

Rispondendo ai parlamenti nazionali la Commissione ha difeso la propria proposta di istituzione di una procedura di notifica, giudicandola equilibrata e proporzionata, in quanto tiene conto da un lato della specificità del settore dei servizi e della necessità di introdurre uno strumento efficace per garantire il rispetto delle norme dell'UE, e dall'altro dell'esigenza di rispettare il processo decisionale a livello nazionale. La Commissione ha rilevato le significative carenze della procedura vigente, evidenziate dalla propria valutazione d'impatto, nonché il fatto che, in una consultazione pubblica, l'80% degli interpellati (tra cui quasi tre quarti di tutte le autorità pubbliche che hanno partecipato alla consultazione) ha giudicato insoddisfacente l'attuale procedura di notifica. Per quanto riguarda la proposta di istituire un test della proporzionalità, la Commissione ha ricordato che essa si limita a coordinare il modo in cui gli Stati membri dovrebbero valutare se le prescrizioni in via di adozione siano conformi al principio di proporzionalità e non pregiudica in alcun modo l'esito del processo legislativo nazionale. La proposta inoltre lascia agli Stati membri un ampio margine di discrezionalità per l'integrazione del test di proporzionalità nelle strutture esistenti.

- *Proposta relativa all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza*

Questa proposta, adottata il 26 aprile 2017<sup>52</sup>, fa parte di un più ampio pacchetto di misure concepito per garantire l'attuazione del principio della parità di genere per quanto riguarda le opportunità sul mercato del lavoro e il trattamento sul lavoro. La proposta sancisce prescrizioni

---

<sup>49</sup> Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente l'applicazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno, che istituisce una procedura di notifica dei regimi di autorizzazione e dei requisiti relativi ai servizi, e che modifica la direttiva 2006/123/CE e il regolamento (UE) n. 1024/2012 relativo alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato interno {COM (2016) 821 final}.

<sup>50</sup> Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a un test della proporzionalità prima dell'adozione di una nuova regolamentazione delle professioni {COM (2016) 822 final}.

<sup>51</sup> Sui 14 pareri motivati, cui hanno dato luogo in totale tutte le proposte del pacchetto. Sulla COM (2016) 821 sono stati ricevuti quattro pareri dall'*Assemblée nationale* francese, dal *Sénat* francese, dal *Bundestag* tedesco e dal *Bundesrat* tedesco; sulla COM (2016) 822 sono stati ricevuti cinque pareri dall'*Assemblée nationale* francese, dal *Sénat* francese, dal *Bundestag* tedesco, dal *Bundesrat* tedesco e dal *Bundesrat* austriaco.

<sup>52</sup> COM(2017) 253 final.

minime nuove o migliori per aumentare la convergenza tra gli Stati membri, mantenendo e ampliando i diritti esistenti. Uno dei principali elementi della proposta è il miglioramento del regime di congedo parentale vigente, grazie a una più agevole fruizione del congedo da parte dei primi percettori di reddito, per mezzo di modifiche relative al pagamento, alla flessibilità e alla non-trasferibilità. La proposta inoltre mira a introdurre il congedo di paternità e il congedo per prestatori di assistenza, nonché il diritto a modalità di lavoro flessibili per tutti i lavoratori che abbiano figli di età non superiore a 12 anni e per prestatori di assistenza con familiari dipendenti.

In risposta alla proposta la Commissione ha ricevuto quattro pareri motivati<sup>53</sup>, che esponevano varie argomentazioni<sup>54</sup>. Alcune preoccupazioni concernevano la presunta interferenza della proposta in questioni di competenza nazionale, e lamentavano che la proposta imponesse un folto numero di norme dettagliate, senza tener conto dell'esistenza di soluzioni sistemiche nazionali miranti a conseguire l'identico scopo; pertanto, alcuni parlamenti sostenevano che il valore aggiunto europeo non era dimostrato chiaramente.

Rispondendo ai parlamenti nazionali, la Commissione ha fatto presente che l'attuale normativa europea contiene già disposizioni riguardanti l'equilibrio tra attività professionale e vita familiare in materia di parità di genere sul mercato del lavoro; ciò dimostra l'esistenza di un consenso comune sulla necessità di un'azione a livello di Unione europea in questo campo, nel rispetto del principio di sussidiarietà. La Commissione ha aggiunto che la proposta di direttiva rispetta le disposizioni nazionali già stabilite nel settore dei congedi per motivi familiari e delle modalità di lavoro flessibili, in quanto essa si limita a fissare standard minimi consentendo quindi agli Stati membri di mantenere o introdurre disposizioni più favorevoli. A parere della Commissione un'azione a livello di Unione europea è perciò necessaria per garantire progressi sufficienti in tutti gli Stati membri.

### **3.2. Procedure del "cartellino giallo" e risultati politici: la Procura europea**

Nel 2017 i legislatori dell'Unione hanno adottato per la prima volta una proposta legislativa su cui era stata avviata una procedura del "cartellino giallo" ai sensi dell'articolo 7, paragrafo 2, del protocollo n. 2 dei trattati.

Si trattava della proposta di regolamento del Consiglio che istituisce la Procura europea (EPPO)<sup>55</sup>, adottata dalla Commissione il 17 luglio 2013. Obiettivo della proposta era l'istituzione di una Procura europea, dotata del potere di individuare e perseguire i reati che ledono gli interessi finanziari dell'Unione. La Procura europea sarebbe stata un organismo dell'UE, articolato su un ufficio centrale e una struttura decentrata. Nel 2013 la Commissione ha ricevuto dai parlamenti nazionali 13 pareri motivati<sup>56</sup> sulla proposta; essi rappresentavano 18 dei 56 voti possibili, ossia un quarto dei voti assegnati ai parlamenti nazionali<sup>57</sup>. Tra le preoccupazioni espresse nei pareri motivati, le camere argomentavano tra l'altro che la Commissione non aveva chiarito sufficientemente come la proposta rispettasse il principio di sussidiarietà, che i

---

<sup>53</sup> Provenienti dalla *Eerste Kamer* olandese, dalla *Tweede Kamer* olandese, dal *Sejm* polacco e dal *Senat* polacco.

<sup>54</sup> La Commissione ha ricevuto anche sei pareri nel contesto del dialogo politico, dal *Senat* ceco, dal *Folketing* danese, dal *Senato della Repubblica* italiano, dall'*Assembleia da República* portoghese, dalla *Camera Deputaților* romena e dalle *Cortes Generales* spagnole.

<sup>55</sup> COM(2013) 534 final.

<sup>56</sup> Provenienti dalla *Vouli ton Antiprosopon* cipriota (2 voti), dal *Senát* ceco (1 voto), dal *Sénat* francese (1 voto), dallo *Országgyűlés* ungherese (2 voti), dalle camere dell'*Oireachtas* irlandese (entrambe le camere - 2 voti), dalla *Kamra tad-Deputati* maltese (2 voti), dalla *Camera Deputaților* romena (1 voto), dallo *Državni zbor* sloveno (1 voto), dal *Riksdag* svedese (2 voti), dalla *Eerste Kamer* olandese (1 voto), dalla *Tweede Kamer* olandese (1 voto), dalla *House of Commons* britannica (1 voto) e dalla *House of Lords* britannica (1 voto).

<sup>57</sup> Ciascun parlamento nazionale dispone di due voti; ove il parlamento nazionale sia bicamerale, ogni camera dispone di un voto. Ciascuna camera ha la facoltà di formulare indipendentemente pareri motivati. Ai sensi dell'articolo 7, paragrafo 2, del protocollo n. 2, per avviare la procedura del "cartellino giallo" erano necessari solo 14 voti, poiché la proposta in questione riguardava lo spazio di libertà, sicurezza e giustizia.

meccanismi vigenti negli Stati membri erano sufficienti e che non si poteva dimostrare il valore aggiunto delle misure. I parlamenti hanno anche manifestato preoccupazioni concernenti la struttura e l'ambito delle competenze della Procura.

Dopo la conferma che la procedura del "cartellino giallo" di cui al protocollo n. 2 era stata avviata, la Commissione ha svolto un riesame della proposta in seguito al quale ha pubblicato, il 27 novembre 2013<sup>58</sup>, una comunicazione che analizzava attentamente i pareri motivati ricevuti sotto il profilo del principio di sussidiarietà. In particolare la Commissione ha affermato che la relazione e la valutazione d'impatto chiarivano adeguatamente perché un'azione a livello nazionale non avrebbe conseguito l'obiettivo politico che avrebbe potuto conseguire un'azione a livello dell'Unione. Su tale base la Commissione ha deciso di mantenere la proposta.

Il Consiglio ha adottato il regolamento che istituisce la Procura europea il 12 ottobre 2017<sup>59</sup>. Il regolamento è stato adottato ai sensi della procedura di cooperazione rafforzata<sup>60</sup> da 16<sup>61</sup> dei 28 Stati membri. Alla data di entrata in vigore del regolamento, altri sei Stati membri avevano aderito alla cooperazione rafforzata. Quattro degli 11 Stati membri le cui camere parlamentari avevano presentato pareri motivati non hanno ancora deciso di partecipare alla cooperazione rafforzata (Ungheria, Irlanda, Svezia e Regno Unito). Sette Stati membri le cui camere parlamentari avevano presentato pareri motivati (Cipro, Repubblica ceca, Francia, Malta, Paesi Bassi, Romania e Slovenia) hanno aderito alla cooperazione rafforzata. Il regolamento adottato dal Consiglio differisce dalla proposta iniziale della Commissione su vari punti sostanziali; cerca di rispecchiare in parte le principali preoccupazioni espresse dai parlamenti nazionali tenendone conto nel processo legislativo: il regolamento ora prevede che a livello centrale, a fianco del procuratore capo europeo, sia presente un procuratore europeo per ciascuno Stato membro partecipante in modo da formare il collegio dei procuratori europei. Analogamente la Procura non gode più di competenza esclusiva, bensì di competenza concorrente, per i reati penali previsti dalla direttiva relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale<sup>62</sup>. La Commissione esaminerà con attenzione gli sviluppi della nuova Procura europea in particolare per valutare se essa si dimostrerà pienamente efficiente nella tutela degli interessi finanziari dell'Unione contro la frode.

#### 4. CONCLUSIONI

Come negli anni precedenti, anche nel 2017 i principi di sussidiarietà e proporzionalità sono rimasti al centro dei dibattiti legislativi. Tutte le istituzioni coinvolte nel processo decisionale europeo si sono attivate nell'applicazione e nel monitoraggio di tali principi. I parlamenti nazionali hanno continuato a ricorrere assiduamente al meccanismo di controllo della sussidiarietà, presentando un elevato numero di pareri motivati; anche i parlamenti regionali dotati di poteri legislativi hanno costantemente partecipato al meccanismo di controllo della sussidiarietà sui temi pertinenti ai loro interessi. La Commissione ha dedicato costante attenzione all'attuazione del proprio programma rafforzato Legiferare meglio, ed ha continuato la prassi di valutare i quadri politici esistenti prima di proporre revisioni legislative. Il controllo della

---

<sup>58</sup> COM(2013) 851 final.

<sup>59</sup> Regolamento (UE) 2017/1939 del Consiglio, del 12 ottobre 2017, relativo all'attuazione di una cooperazione rafforzata sull'istituzione della Procura europea ("EPPO"), GU L 283 del 31.10.2017, pag. 1. Il Parlamento europeo aveva aderito alla cooperazione rafforzata il 5 ottobre 2017, cfr. <http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-%2f%2fEP%2f%2fTEXT%2bTA%2bP8-TA-2017-0384%2b0%2bDOC%2bXML%2bV0%2f%2fEN&language=IT>.

<sup>60</sup> Cfr. l'articolo 20 del trattato sull'Unione europea e gli articoli da 326 a 334 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

<sup>61</sup> Belgio, Bulgaria, Repubblica ceca, Cipro, Germania, Spagna, Estonia, Finlandia, Francia, Grecia, Croazia, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Austria, Portogallo, Romania, Slovacchia e Slovenia.

<sup>62</sup> Direttiva (UE) 2017/1371 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2017, relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale (GU L 198 del 28.7.2017, pag. 29).

sussidiarietà e le questioni relative al monitoraggio hanno occupato un posto di rilievo anche nel programma di lavoro del Parlamento europeo e del Comitato delle regioni.

Il 2017 è stato anche l'anno in cui i legislatori dell'Unione hanno adottato per la prima volta una proposta legislativa su cui era stata avviata una cosiddetta procedura del "cartellino giallo": si tratta della proposta di regolamento del Consiglio che istituisce la Procura europea. Dopo anni di negoziati il regolamento è stato finalmente adottato con la procedura di cooperazione rafforzata; vi sono varie differenze rispetto alle proposte iniziali della Commissione, ma il nuovo Ufficio è stato comunque istituito.

A tutti i livelli le istituzioni hanno anche partecipato alle riflessioni sulle modalità per garantire e migliorare l'attuazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità. Il Parlamento europeo ha discusso i temi relativi alla sussidiarietà e alla proporzionalità nel quadro delle proprie periodiche relazioni d'iniziativa. La Commissione ha avviato una riflessione interistituzionale con la creazione della task force per la sussidiarietà e la proporzionalità e per "fare meno in modo più efficiente", presieduta dal primo vicepresidente, che ha trasmesso la propria relazione al presidente Juncker il 10 luglio 2018. Nella relazione finale<sup>63</sup>, presentata al presidente Juncker il 10 luglio 2018, la task force ha avanzato proposte di miglioramento, all'interno del quadro vigente, per il coinvolgimento dei parlamenti nazionali e regionali e delle autorità regionali e locali nella preparazione e nell'attuazione della legislazione dell'Unione, e ha indicato quei miglioramenti che richiederebbero una modifica dei trattati. In una comunicazione adottata insieme alla presente relazione<sup>64</sup> la Commissione definisce come, da parte sua, intende dare seguito alle raccomandazioni della task force nel contesto della propria agenda "Legiferare meglio" e conferma l'impegno ad avviare azioni a livello europeo soltanto se il loro valore aggiunto è evidente rispetto a misure adottate a livello nazionale, regionale o locale.

I risultati dell'opera della task force contribuiranno agli sforzi per integrare in maniera ancor più salda i principi di sussidiarietà e proporzionalità nelle procedure di lavoro delle principali parti interessate.

---

<sup>63</sup> [https://ec.europa.eu/commission/sites/beta-political/files/report-task-force-subsidiarity-proportionality-doing-less-more-efficiently\\_1.pdf](https://ec.europa.eu/commission/sites/beta-political/files/report-task-force-subsidiarity-proportionality-doing-less-more-efficiently_1.pdf)

<sup>64</sup> COM(2018) 703.





Bruxelles, 23.10.2018  
COM(2018) 490 final

ANNEX

**ALLEGATO**

*della*

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE**

**RELAZIONE ANNUALE 2017**

**SULL'APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI SUSSIDIARIETÀ E DI  
PROPORZIONALITÀ**

**Elenco dei documenti della Commissione  
per i quali i parlamenti nazionali hanno inviato alla Commissione pareri motivati<sup>1</sup>  
in ordine al rispetto del principio di sussidiarietà nel 2017**

	<b>Documento della Commissione</b>	<b>Titolo</b>	<b>Numero di pareri motivati (protocollo n. 2)</b>	<b>Numero di voti (protocollo n. 2)<sup>2</sup></b>	<b>Camera nazionale che ha inviato pareri motivati</b>
1	COM(2016) 861	Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul <b>mercato interno dell'energia elettrica</b> (rifusione)	11	13	DE <i>Bundesrat</i> (1 voto) DE <i>Bundestag</i> (1 voto) AT <i>Bundesrat</i> (1 voto) ES <i>Cortes Generales</i> (2 voti) FR <i>Sénat</i> (1 voto) HU <i>Országgyűlés</i> (2 voti) PL <i>Sejm</i> (1 voto) PL <i>Senat</i> (1 voto) CZ <i>Poslanecká sněmovna</i> (1 voto) RO <i>Camera Deputaților</i> (1 voto) RO <i>Senatul</i> (1 voto)
2	COM(2016) 822	Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a un <b>test della proporzionalità prima dell'adozione di una nuova regolamentazione delle professioni</b>	5	5	DE <i>Bundestag</i> (1 voto) DE <i>Bundesrat</i> (1 voto) AT <i>Bundesrat</i> (1 voto) FR <i>Assemblée nationale</i> (1 voto) FR <i>Sénat</i> (1 voto)
3	COM(2017) 253	Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all' <b>equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza</b> e che abroga la direttiva 2010/18/UE del Consiglio	4	4	NL <i>Eerst Kamer</i> (1 voto) NL <i>Tweede Kamer</i> (1 voto) PL <i>Sejm</i> (1 voto) PL <i>Senat</i> (1 voto)

<sup>1</sup> Per essere considerato parere motivato ai sensi del protocollo n. 2, il parere deve indicare chiaramente il motivo per cui il parlamento nazionale ritiene la proposta legislativa non conforme al principio di sussidiarietà ed essere inviato alla Commissione entro un termine di otto settimane dalla data di trasmissione della proposta legislativa ai parlamenti nazionali in tutte le lingue ufficiali.

<sup>2</sup> Ai sensi del protocollo n. 2, ciascun parlamento nazionale dispone di due voti; nel caso di un sistema bicamerale, ciascuna camera dispone di un voto. Nel caso in cui i pareri motivati rappresentino almeno un terzo (per le proposte di cui all'articolo 76 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea almeno un quarto) dell'insieme dei voti attribuiti ai parlamenti nazionali, la soglia del cosiddetto "cartellino giallo" è raggiunta e il progetto di atto legislativo deve essere rivisto. 19 voti su 56 rappresentano un terzo di tutti i voti attribuiti.

	Documento della Commissione	Titolo	Numero di pareri motivati (protocollo n. 2)	Numero di voti (protocollo n. 2) <sup>2</sup>	Camera nazionale che ha inviato pareri motivati
4	COM(2016) 821	Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente l'applicazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno, che istituisce una <b>procedura di notifica dei regimi di autorizzazione e dei requisiti relativi ai servizi</b> , e che modifica la direttiva 2006/123/CE e il regolamento (UE) n. 1024/2012 relativo alla <b>cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato interno</b>	4	4	DE <i>Bundestag</i> (1 voto) DE <i>Bundesrat</i> (1 voto) FR <i>Assemblée nationale</i> (1 voto) FR <i>Sénat</i> (1 voto)
5	COM(2016) 864	Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a <b>norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica</b> (rifusione)	3	4	AT <i>Bundesrat</i> (1 voto) HU <i>Országgyűlés</i> (2 voti) PL <i>Senat</i> (1 voto)
6	COM(2016) 863	Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce <b>un'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia</b> (rifusione)	3	3	DE <i>Bundestag</i> (1 voto) FR <i>Sénat</i> (1 voto) RO <i>Senatul</i> (1 voto)
7	COM(2016) 765	Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2010/31/UE sulla <b>prestazione energetica nell'edilizia</b>	2	2	NL <i>Eerste Kamer</i> (1 voto) NL <i>Tweede Kamer</i> (1 voto)
8	COM(2016) 723	Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio riguardante <b>i quadri di ristrutturazione preventiva, la seconda opportunità e misure volte ad aumentare l'efficacia delle procedure di ristrutturazione, insolvenza e liberazione dai debiti</b> , e che modifica la direttiva 2012/30/UE	2	2	IE <i>Seanad Éireann</i> (1 voto) IE <i>Dáil Éireann</i> (1 voto)
9	COM(2016) 823	Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al <b>quadro giuridico e operativo della carta elettronica europea dei servizi</b>	2	2	DE <i>Bundestag</i> (1 voto) AT <i>Bundesrat</i> (1 voto)

	Documento della Commissione	Titolo	Numero di pareri motivati (protocollo n. 2)	Numero di voti (protocollo n. 2) <sup>2</sup>	Camera nazionale che ha inviato pareri motivati
10	COM(2016) 824	Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio <b>che introduce una carta elettronica europea dei servizi e le relative strutture amministrative e le relative strutture amministrative</b>	2	2	DE <i>Bundestag</i> (1 voto) AT <i>Bundesrat</i> (1 voto)
11	COM(2017) 647	Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 1073/2009 che fissa <b>norme comuni per l'accesso al mercato internazionale dei servizi di trasporto effettuati con autobus</b>	2	4	ES <i>Cortes Generales</i> (2 voti) IE Camere dell' <i>Oireachtas</i> (2 voti)
12	COM(2016) 815	Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 883/2004 relativo al <b>coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale</b> e il regolamento (CE) n. 987/2009 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 883/2004	1	1	FR <i>Sénat</i> (1 voto)
13	COM(2017) 275	Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 1999/62/CE, relativa alla <b>tassazione a carico di autoveicoli pesanti adibiti al trasporto di merci su strada per l'uso di alcune infrastrutture</b>	1	1	AT <i>Bundesrat</i> (1 voto)
14	COM(2017) 278	Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2006/22/CE per quanto riguarda le <b>prescrizioni di applicazione</b> e fissa norme specifiche per quanto riguarda la direttiva 96/71/CE e la direttiva 2014/67/UE sul <b>distacco dei conducenti nel settore del trasporto su strada</b>	1	1	PL <i>Senat</i> (1 voto)

	Documento della Commissione	Titolo	Numero di pareri motivati (protocollo n. 2)	Numero di voti (protocollo n. 2) <sup>2</sup>	Camera nazionale che ha inviato pareri motivati
15	COM(2016) 750	Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo <b>alla definizione, alla presentazione e all'etichettatura delle bevande spiritose, all'uso delle denominazioni di bevande spiritose nella presentazione e nell'etichettatura di altri prodotti alimentari nonché alla protezione delle indicazioni geografiche delle bevande spiritose</b>	1	1	IT Senato della Repubblica (1 voto)
16	COM(2017) 477	Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'ENISA, <b>l'agenzia dell'Unione europea per la cibersicurezza</b> , che abroga il regolamento (UE) n. 526/2013, e relativo alla certificazione della cibersicurezza per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (" <b>regolamento sulla cibersicurezza</b> ")	1	1	FR <i>Sénat</i> (1 voto)
17	COM(2017) 495	Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a <b>un quadro applicabile alla libera circolazione dei dati non personali nell'Unione europea</b>	1	1	FR <i>Sénat</i> (1 voto)
18	COM(2016) 850	Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda <b>il coefficiente di leva finanziaria, il coefficiente netto di finanziamento stabile, i requisiti di fondi propri e passività ammissibili, il rischio di controparte, il rischio di mercato, le esposizioni verso controparti centrali, le esposizioni verso organismi di investimento collettivo, le grandi esposizioni, gli obblighi di segnalazione e informativa</b> e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012	1	2	SE <i>Riksdag</i> (2 voti)

	<b>Documento della Commissione</b>	<b>Titolo</b>	<b>Numero di pareri motivati (protocollo n. 2)</b>	<b>Numero di voti (protocollo n. 2)<sup>2</sup></b>	<b>Camera nazionale che ha inviato pareri motivati</b>
19	COM(2016) 854	Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2013/36/UE per quanto riguarda <b>le entità esentate, le società di partecipazione finanziaria, le società di partecipazione finanziaria mista, la remunerazione, le misure e i poteri di vigilanza e le misure di conservazione del capitale</b>	1	2	SE <i>Riksdag</i> (2 voti)
20	COM(2017) 331	Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 1095/2010 che istituisce l'Autorità europea di vigilanza (Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati) e il regolamento (UE) n. 648/2012 per quanto riguarda le <b>procedure e le autorità per l'autorizzazione delle controparti centrali e i requisiti per il riconoscimento delle CCP di paesi terzi</b>	1	2	SE <i>Riksdag</i> (2 voti)

	Documento della Commissione	Titolo	Numero di pareri motivati (protocollo n. 2)	Numero di voti (protocollo n. 2) <sup>2</sup>	Camera nazionale che ha inviato pareri motivati
21	COM(2017) 536	Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 1093/2010 che istituisce l'Autorità europea di vigilanza (Autorità bancaria europea), il regolamento (UE) n. 1094/2010 che istituisce l'Autorità europea di vigilanza (Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali), il regolamento (UE) n. 1095/2010 che istituisce l'Autorità europea di vigilanza (Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati), il regolamento (UE) n. 345/2013 relativo ai fondi europei per il venture capital, il regolamento (UE) n. 346/2013 relativo ai fondi europei per l'imprenditoria sociale, il regolamento (UE) n. 600/2014 sui mercati degli strumenti finanziari, il regolamento (UE) 2015/760 relativo ai fondi di investimento europei a lungo termine, il regolamento (UE) 2016/1011 sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e il regolamento (UE) 2017/1129 relativo al prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alla negoziazione di titoli in un mercato regolamentato (proposte che <b>rafforzano la riforma dell'architettura di vigilanza dell'Unione europea</b> )	1	2	SE <i>Riksdag</i> (2 voti)
22	COM(2016) 683	Proposta di direttiva del Consiglio relativa a una <b>base imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società</b>	1	1	UK <i>House of Commons</i> (1 voto)
23	COM(2016) 685	Proposta di direttiva del Consiglio relativa a una <b>base imponibile comune per l'imposta sulle società</b>	1	1	UK <i>House of Commons</i> (1 voto)
<b>TOTALE di pareri motivati ricevuti</b>			<b>52</b>		



Bruxelles, 23.10.2018  
COM(2018) 491 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE**

**RELAZIONE ANNUALE 2017**

**SUI RAPPORTI TRA LA COMMISSIONE EUROPEA E I PARLAMENTI  
NAZIONALI**



# RELAZIONE ANNUALE 2017 SUI RAPPORTI TRA LA COMMISSIONE EUROPEA E I PARLAMENTI NAZIONALI

## 1. INTRODUZIONE

I rapporti tra i parlamenti nazionali e la Commissione europea rimangono anche nel 2017 intensi e proficui, sia per quanto riguarda le visite e gli incontri tra i membri della Commissione e i membri dei parlamenti nazionali, sia per il numero dei pareri espressi da questi ultimi nell'ambito del meccanismo di controllo della sussidiarietà o del "dialogo politico".

I parlamenti nazionali hanno partecipato attivamente al dibattito sul futuro dell'Europa, che è stato avviato con il Libro bianco della Commissione nel marzo 2017 e i cinque successivi documenti di riflessione, per i quali la Commissione ha ricevuto complessivamente 23 pareri prima della fine del 2017. Tra le politiche che hanno dato luogo al maggior numero di pareri espressi dai parlamenti nazionali si annoverano l'Unione dell'energia, la mobilità per il trasporto su strada e i servizi pubblici. Anche la sicurezza, la migrazione e l'asilo rimangono temi importanti dei pareri e dei dibattiti parlamentari, al pari del mercato interno e degli affari sociali. La Brexit è stata oggetto di un parere congiunto degli Stati di Visegrad e di 16 pareri della *House of Lords*.

Il ruolo cruciale svolto dai parlamenti nazionali, già previsto dalla priorità n. 10 della Commissione "Un'Unione di cambiamento democratico", è stato ribadito dal presidente Juncker nel discorso sullo stato dell'Unione pronunciato nel settembre 2017. In tale occasione il presidente ha ricordato che i parlamenti nazionali hanno il compito di intensificare il lavoro sul futuro dell'Europa, e ha promesso di tenerli pienamente informati sin dall'inizio (insieme ai parlamenti regionali) sui negoziati per gli accordi commerciali. Anche i parlamenti regionali con poteri legislativi continuano a esercitare il controllo di sussidiarietà e a partecipare al dibattito sulle questioni politiche e istituzionali che competono loro.

Uno dei principali obiettivi della task force per la sussidiarietà e la proporzionalità e per "fare meno in modo più efficiente", istituita dal presidente Juncker nel novembre 2017, era inoltre quello di proporre soluzioni per un maggiore coinvolgimento dei parlamenti nazionali e delle autorità locali e regionali nella preparazione e nell'attuazione della legislazione dell'UE. La task force, guidata dal primo vicepresidente, ha presentato la propria relazione alla Commissione il 10 luglio 2018<sup>1</sup>.

La presente relazione è incentrata sul dialogo politico tra la Commissione e i parlamenti nazionali, che è stato avviato nel 2006. Il meccanismo di controllo della sussidiarietà, che conferisce ai parlamenti nazionali il diritto di valutare se le proposte legislative, nei settori che non sono di competenza esclusiva dell'Unione europea, rispettano il principio di sussidiarietà, viene esaminato nella relazione annuale 2017 in materia di sussidiarietà e proporzionalità<sup>2</sup>. Quest'ultima relazione viene pubblicata in parallelo e deve essere ritenuta complementare alla presente relazione.

## 2. DIALOGO POLITICO CON I PARLAMENTI NAZIONALI

### *a. Osservazioni generali sui pareri scritti*

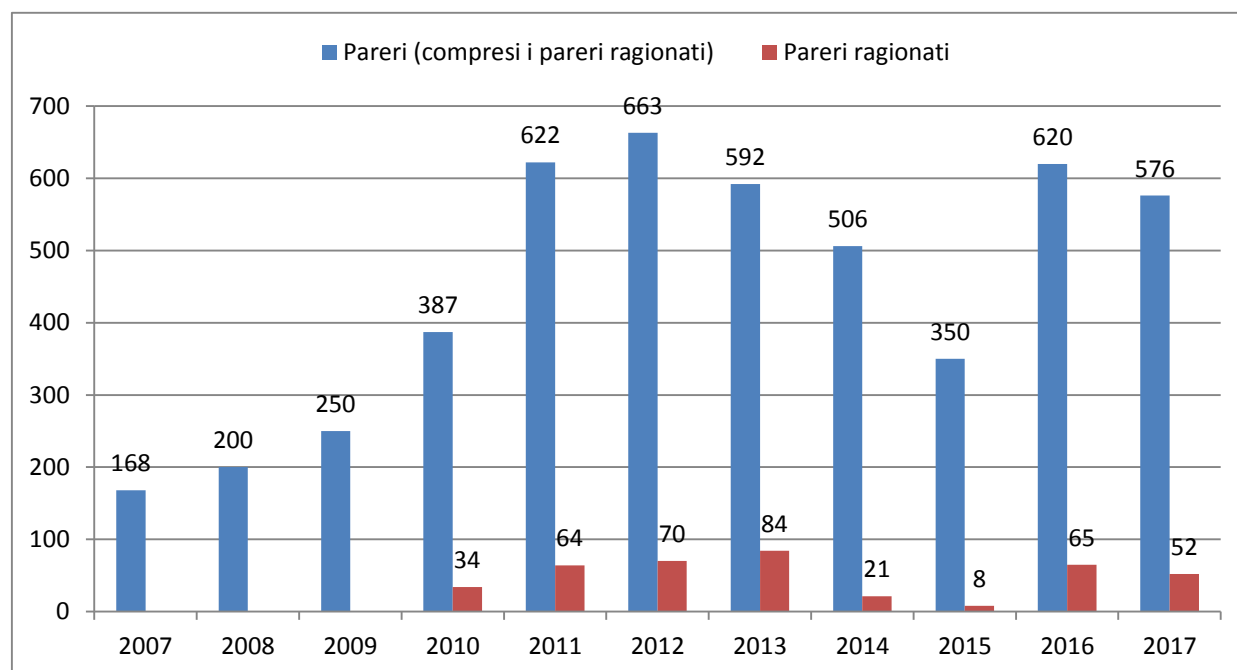
Nel 2017 i parlamenti nazionali hanno presentato alla Commissione 576 pareri (tra cui 52 pareri motivati). Si registra dunque un modesto calo, pari al 7 %, rispetto al 2016, anno in cui i

---

<sup>1</sup> [https://ec.europa.eu/commission/sites/beta-political/files/report-task-force-subsidiarity-proportionality-doing-less-more-efficiently\\_1.pdf](https://ec.europa.eu/commission/sites/beta-political/files/report-task-force-subsidiarity-proportionality-doing-less-more-efficiently_1.pdf)

<sup>2</sup> COM(2018) 490.

parlamenti nazionali hanno emesso 620 pareri. Nel 2017 il numero dei pareri motivati presentati (52) è stato inferiore del 20 % rispetto a quello del 2016 (65 pareri motivati), ma la percentuale è rimasta simile (9-10,5 % del numero totale dei pareri).



### ***b. Partecipazione e portata***

Al pari degli anni precedenti, si sono registrate sostanziali differenze tra i diversi parlamenti nazionali per quanto riguarda il numero di pareri trasmessi alla Commissione. Le 10 camere più attive hanno emesso il 74 % circa dei pareri (ossia 424 pareri), una percentuale assai simile a quella osservata in precedenza (73 % nel 2016, 70 % nel 2015).

La camera che ha presentato il maggior numero di pareri nel 2017 è stata l'*Assembleia da República* portoghese. I suoi 64 pareri costituiscono l'11 % circa del numero totale di pareri ricevuti. Gli altri parlamenti o camere nazionali che hanno inviato il maggior numero di pareri nel 2016 sono stati i più attivi anche nel 2017: il Senato della Repubblica italiana (56 pareri); il *Senát* ceco (53 pareri), la Camera dei Deputati italiana (45 pareri), il *Bundesrat* tedesco (43 pareri), la *Camera Deputaților* romena (41 pareri), le *Cortes Generales* spagnole (38 pareri)<sup>3</sup>, il *Senat* romeno (33 pareri), il *Sénat* francese (29 pareri) e la *House of Lords* britannica (22 pareri). Per informazioni dettagliate, cfr. l'allegato 1.

### ***c. Argomenti principali dei pareri nel dialogo politico***

I seguenti pacchetti legislativi, insieme alla serie di documenti di riflessione che hanno fatto seguito al Libro bianco sul futuro dell'Europa, sono stati tra quelli che hanno suscitato maggiore attenzione da parte dei parlamenti nazionali (per ulteriori informazioni, cfr. l'allegato 2):

- Libro bianco sul futuro dell'Europa e documenti di riflessione<sup>4</sup> – 23 pareri;
- pacchetto "Energia pulita per tutti gli europei"<sup>5</sup> – 62 pareri su diversi elementi del pacchetto;
- pacchetto servizi<sup>6</sup> – 22 pareri;

<sup>3</sup> Considerati come 38 pareri congiunti da due camere.

<sup>4</sup> COM(2017) 2025 final del 1° marzo 2017 e COM(2017) 206 del 26 aprile 2017; COM(2017) 240 del 10 maggio 2017; COM(2017) 291 del 31 maggio 2017; COM(2017) 315 del 7 giugno 2017; COM(2017) 358 del 28 giugno 2017.

<sup>5</sup> COM(2016) 759, 761, 763, 765 e 767 e COM(2016) 861, 862, 863 e 864 del 30 novembre 2016.

<sup>6</sup> COM(2016) 820, 821, 822, 823 e 824 del 10 gennaio 2017.

- pacchetto mobilità "L'Europa in movimento"<sup>7</sup> – 21 pareri.

- *Libro bianco sul futuro dell'Europa e documenti di riflessione*

Il 1° marzo 2017 la Commissione ha adottato un Libro bianco sul futuro dell'Europa<sup>8</sup>, che delinea cinque diversi scenari della possibile evoluzione dell'Unione europea a 27 entro il 2025 e si propone di avviare un processo di riflessione, dibattito e decisione sul futuro dell'Unione. Il Libro bianco è stato integrato da cinque documenti di riflessione su questioni specifiche:

- il documento di riflessione sulla dimensione sociale dell'Europa<sup>9</sup>, adottato il 26 aprile 2017, offre alcune opzioni sui possibili sviluppi futuri della dimensione sociale dell'Europa;
- il documento di riflessione sulla gestione della globalizzazione<sup>10</sup>, adottato il 10 maggio 2017, esamina il modo in cui l'Unione europea può gestire al meglio la globalizzazione e rispondere alle relative opportunità e sfide;
- il documento di riflessione sull'approfondimento dell'Unione economica e monetaria<sup>11</sup>, adottato il 31 maggio 2017, intende stimolare il dibattito sull'Unione economica e monetaria e la sua futura architettura;
- il documento di riflessione sul futuro della difesa europea<sup>12</sup>, adottato il 7 giugno 2018, traccia i possibili scenari per il futuro della difesa europea;
- il documento di riflessione sul futuro delle finanze dell'UE<sup>13</sup>, adottato il 28 giugno 2018, presenta varie possibilità e opzioni di riforma, delineando opportunità, rischi e compromessi per il futuro del bilancio dell'UE.

Nel 2017 otto parlamenti nazionali<sup>14</sup> hanno presentato un totale di 23 pareri sul Libro bianco e/o sui documenti di riflessione.

Cinque pareri<sup>15</sup> riguardavano il Libro bianco, e sottolineavano in modo particolare la necessità di ottenere un più ampio sostegno per le politiche dell'Unione da parte dei cittadini, nonché di mantenere l'unità dell'Unione europea e respingere un'Europa a più velocità. Alcuni pareri hanno formulato idee sul modo di coinvolgere maggiormente i parlamenti nazionali nella preparazione e nell'attuazione delle politiche dell'Unione, nonché nel controllo della sussidiarietà. Nelle sue risposte la Commissione ha spiegato che il Libro bianco si proponeva di avviare un dibattito a tutto campo con i cittadini per avvicinarli all'Europa, e ha accennato all'organizzazione dei dibattiti sul futuro dell'Europa e al ruolo svolto a tal proposito dai parlamenti nazionali. Ha chiarito altresì che, come già dichiarato nel Libro bianco, ogni scenario presuppone, come punto di partenza, che i 27 Stati membri procedano insieme nel loro cammino come Unione. Inoltre, sebbene i trattati vigenti consentano varie forme di cooperazione in raggruppamenti di diversi Stati membri, tale possibilità non dev'essere presentata né concepita come un nuovo elemento che comprometta l'unità dell'Unione.

Sono stati presentati due pareri<sup>16</sup> in merito al documento di riflessione sulla dimensione sociale dell'Europa: uno sottolinea l'importanza della dimensione sociale dell'Unione e il ruolo che essa

---

<sup>7</sup> COM(2016) 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281 e 282 del 31 maggio 2017.

<sup>8</sup> COM(2017) 2025.

<sup>9</sup> COM(2017) 206.

<sup>10</sup> COM(2017) 240.

<sup>11</sup> COM(2017) 291.

<sup>12</sup> COM(2017) 315.

<sup>13</sup> COM(2017) 358.

<sup>14</sup> *Bundesrat* austriaco, *Poslanecká sněmovna* ceca, *Senát* ceco, *Hrvatski Sabor* croato, *Senato della Repubblica* italiano, *Camera Deputaților* romena, *Senat* romeno, *Riksdag* svedese.

<sup>15</sup> *Bundesrat* austriaco, *Senát* ceco, *Hrvatski Sabor* croato, *Camera Deputaților* romena, *Riksdag* svedese

<sup>16</sup> *Senát* ceco, *Camera Deputaților* romena.

dovrebbe svolgere nel rafforzare la competitività dell'Unione stessa, mentre l'altro rimette in discussione la scelta degli scenari presentati dal documento. La Commissione ha risposto sottolineando che l'"Europa sociale" e gli investimenti sociali costituiscono questioni prioritarie nella sua agenda, e ha spiegato che i possibili scenari illustrati dal documento non intendevano limitare il dibattito, ma semplicemente considerare diverse possibilità.

I tre pareri<sup>17</sup> presentati in merito al documento di riflessione sulla gestione della globalizzazione sottolineavano in modo particolare l'importanza degli accordi commerciali per favorire l'occupazione e la crescita nell'Unione europea, della cibersicurezza e della creazione di un contesto imprenditoriale che stimoli l'innovazione, nonché il ruolo dei fondi strutturali e di investimento per far fronte agli aspetti negativi della globalizzazione. La Commissione ha risposto a tali osservazioni e ha accolto con favore l'apprezzamento espresso dai parlamenti nazionali in relazione agli sforzi profusi, a livello di Unione europea, per affrontare le sfide e cogliere le opportunità della globalizzazione e plasmarle a vantaggio dei cittadini europei.

Tutti e cinque i pareri<sup>18</sup> presentati in merito al documento di riflessione sull'approfondimento dell'Unione economica e monetaria provenivano da Stati membri che attualmente non fanno parte della zona euro. I pareri menzionano la tempistica delle diverse misure indicate nel documento di riflessione, il rischio di un divario tra gli Stati membri in seguito all'istituzione di un bilancio per la zona euro e la necessità di rispettare l'integrità del mercato interno, la partecipazione dei parlamenti nazionali e varie questioni tecniche. Nelle risposte la Commissione ha chiarito soprattutto la sequenza delle misure previste, che saranno realizzate in due fasi (una da concludersi nel 2019 e l'altra nel 2025); ha evidenziato il proprio impegno a favore dell'unità dell'Unione europea e ha ricordato di aver offerto, agli Stati membri che non hanno ancora adottato l'euro, l'assistenza tecnica e finanziaria necessaria per consentire loro di farlo, godendo appieno dei benefici offerti dall'adesione all'UE.

Sono stati presentati quattro pareri<sup>19</sup> in merito al documento di riflessione sul futuro della difesa europea, che sottolineano la complementarità tra l'Unione europea e la NATO e manifestano preoccupazioni sull'accesso al Fondo europeo per la difesa e al relativo finanziamento. La Commissione ha risposto concordando sulla necessità di evitare duplicazioni con la NATO e ha spiegato che i programmi e gli strumenti sviluppati nell'ambito del Fondo europeo per la difesa sarebbero stati inclusivi e aperti alla partecipazione dei beneficiari di tutti gli Stati membri, tra cui le piccole e medie imprese, e non avrebbero influito negativamente sui programmi esistenti.

I quattro pareri<sup>20</sup> concernenti il documento di riflessione sul futuro delle finanze dell'UE contengono osservazioni o suggerimenti dettagliati su diversi aspetti del futuro quadro finanziario pluriennale, tra cui spesa, entrate, andamento generale e volume, nonché sulla durata che i parlamenti nazionali ritengono preferibile per questo quadro finanziario pluriennale. Alcuni parlamenti nazionali, inoltre, hanno messo in evidenza la complementarità tra i bilanci nazionali e quello dell'Unione europea per il conseguimento dei risultati che più contano per i cittadini europei. La Commissione ha apprezzato queste osservazioni, giudicandole contributi importanti per preparare le proposte del maggio 2018 concernenti il prossimo quadro finanziario pluriennale.

- *Pacchetto "Energia pulita per tutti gli europei"*

Come ha annunciato nella sua strategia dell'Unione dell'energia, il 30 novembre 2016 la Commissione ha presentato il pacchetto "Energia pulita per tutti gli europei", che consiste in una

---

<sup>17</sup> *Poslanecká sněmovna ceca, Camera Deputaților romena, Riksdag svedese.*

<sup>18</sup> *Poslanecká sněmovna ceca, Senát ceco, Camera Deputaților romena, Senat romeno, Riksdag svedese.*

<sup>19</sup> *Senát ceco, Senato della Repubblica italiano, Camera Deputaților romena, Riksdag svedese.*

<sup>20</sup> *Senát ceco, Camera Deputaților romena, Senat romeno, Riksdag svedese.*

comunicazione<sup>21</sup> e otto proposte legislative<sup>22</sup>, quattro delle quali riguardano l'approvvigionamento di energia elettrica. Le misure proposte dalla Commissione mirano ad accelerare, trasformare e consolidare la transizione dell'economia dell'Unione all'energia pulita, creando posti di lavoro e favorendo la crescita nell'ambito di settori economici e modelli imprenditoriali nuovi. Le proposte del pacchetto riguardano l'efficienza energetica, le energie rinnovabili, l'assetto del mercato dell'energia elettrica, la sicurezza dell'approvvigionamento elettrico e le norme sulla governance per l'Unione dell'energia. Inoltre, la Commissione ha proposto una nuova soluzione per la progettazione ecocompatibile e una strategia per la mobilità connessa e automatizzata.

Nel 2017 i parlamenti nazionali hanno presentato in totale 62 pareri<sup>23</sup>, tra cui 19 pareri motivati<sup>24</sup>, su singoli documenti del pacchetto. La maggioranza dei pareri, che coprono un'ampia gamma di tematiche, condivide il contenuto delle proposte del pacchetto. Eccezion fatta per le preoccupazioni in materia di sussidiarietà, riguardanti soprattutto la proposta sul mercato interno dell'energia elettrica, le camere parlamentari si sono concentrate sui seguenti fattori: la necessità di un'equa distribuzione tra Stati membri in vista del momento in cui l'Unione consegnerà il proprio obiettivo nel campo delle energie rinnovabili; la presunta interferenza della proposta sulle energie rinnovabili con la libertà degli Stati membri di scegliere il proprio mix energetico; i contributi nazionali al conseguimento dell'obiettivo dell'UE. Le camere hanno manifestato altre preoccupazioni per quanto riguarda i poteri conferiti all'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia e il nuovo processo decisionale proposto per il comitato dei regolatori dell'Agenzia; hanno inoltre messo in discussione l'istituzione di centri operativi regionali nel mercato interno dell'energia elettrica. Alcune camere hanno anche manifestato preoccupazione per gli obblighi imposti ai proprietari e ai locatari dalla proposta che modifica la direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia.

Nelle sue risposte, la Commissione ha trattato le varie argomentazioni avanzate dai parlamenti nazionali, e ha respinto l'idea che il pacchetto contenesse proposte tali da mettere a rischio le prerogative degli Stati membri di decidere in merito al proprio mix energetico. Per quanto riguarda la proposta sull'efficienza energetica, la Commissione ha confermato che essa è stata articolata in modo da offrire agli Stati membri una flessibilità sufficiente ad adottare misure che consentano una maggiore diffusione delle energie rinnovabili nel settore. Quanto ai centri operativi regionali, la Commissione ha dichiarato che era necessario istituire enti regionali

---

<sup>21</sup> Comunicazione "Energia pulita per tutti gli europei" {COM(2016) 860 final}.

<sup>22</sup> Proposta di regolamento sulla governance dell'Unione dell'energia {COM(2016) 759 final}; proposta di direttiva riveduta sull'efficienza energetica {COM(2016) 761 final}; proposta di direttiva riveduta sulla prestazione energetica nell'edilizia {COM(2016) 765 final}; proposta di rifusione della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sul l'energia da fonti rinnovabili {COM(2016) 767 final}; proposta di rifusione del regolamento sul mercato interno dell'energia elettrica {COM(2016) 861 final}; proposta di regolamento sulla preparazione ai rischi nel settore dell'energia elettrica e che abroga la direttiva sulla sicurezza dell'approvvigionamento {COM(2016) 862 final}; proposta di rifusione del regolamento che istituisce un'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia (rifusione) {COM(2016) 863 final}; proposta di rifusione della direttiva relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica (rifusione) {COM(2016) 864 final}.

<sup>23</sup> Pareri provenienti dal *Bundesrat* austriaco (4 pareri), dal *Senát* ceco (3 pareri), dalla *Poslanecká sněmovna* ceca (5 pareri), dal *Sénat* francese (4 pareri), dal *Bundesrat* tedesco (4 pareri), dal *Bundestag* tedesco (2 pareri), dal *Congreso de los Diputados/Senato* spagnolo (4 pareri), dal *Folketing* danese (1 parere), dalla *Eerste Kamer* olandese (1 parere), dalla *Tweede Kamer* olandese (1 parere), dal Senato della Repubblica italiana (3 pareri), dalla Camera dei Deputati italiana (7 pareri), dallo *Országgyűlés* ungherese (2 pareri), dal *Senat* polacco (3 pareri), dal *Sejm* polacco (2 pareri), dall'*Assembleia da República* portoghese (5 pareri), dal *Senat* romeno (4 pareri), dalla *Camera Deputaților* romena (4 pareri), dalla *Národná rada* slovacca (3 pareri) e dal *Riksdag* svedese (1 parere).

<sup>24</sup> Per informazioni sui pareri motivati concernenti il pacchetto, è possibile consultare la relazione annuale 2017 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità: COM(2018) 490, sezione 3.1.

operanti nell'interesse dell'intera regione, al fine di evitare l'applicazione di soluzioni inefficienti a livello regionale a causa di un mancato accordo tra i gestori dei sistemi di trasmissione.

- *Pacchetto servizi*

Il 10 gennaio 2017, nell'ambito della tabella di marcia definita dalla strategia per il mercato unico, la Commissione ha presentato le proposte sul pacchetto servizi, allo scopo di sfruttare appieno il potenziale del mercato unico. Il pacchetto servizi comprende una comunicazione relativa alle raccomandazioni di riforma per la regolamentazione dei servizi professionali<sup>25</sup> e quattro iniziative legislative: una proposta di regolamento che introduce una carta elettronica europea dei servizi, una proposta di direttiva relativa al quadro giuridico e operativo della carta elettronica europea dei servizi, una proposta di direttiva relativa a un test della proporzionalità prima dell'adozione di una nuova regolamentazione delle professioni e una proposta di direttiva che istituisce una procedura di notifica dei regimi di autorizzazione e dei requisiti relativi ai servizi<sup>26</sup>. Le proposte relative alla carta elettronica mirano a semplificare il rispetto delle formalità amministrative da parte dei fornitori di servizi, mentre le proposte sulla procedura di notifica riveduta e sull'analisi della proporzionalità intendono garantire che le nuove misure introdotte dagli Stati membri siano conformi al diritto dell'UE e tengano conto delle esperienze e delle buone prassi di altri Stati membri. Tutte le proposte mirano a una migliore applicazione delle norme vigenti nell'UE nel settore dei servizi, giacché è stato dimostrato che la loro piena attuazione imprimerebbe una spinta significativa all'economia dell'UE.

Nel 2017 i parlamenti nazionali hanno presentato in totale 22 pareri sull'intero pacchetto o su alcune delle proposte, tra cui 14 pareri motivati<sup>27</sup>. Eccezion fatta per questi ultimi, la maggioranza dei parlamenti nazionali si è detta d'accordo con la valutazione formulata dalla Commissione, secondo la quale occorre favorire la libera prestazione di servizi, ridurre la burocrazia e sviluppare ulteriormente il mercato unico dell'UE. Alcuni hanno manifestato timori ritenendo ingiustificata la rimozione di tutti gli ostacoli giuridici alla libera circolazione di professionisti e all'insediamento delle imprese, allo scopo di stimolare l'attività economica, poiché tali misure metterebbero a rischio l'esistenza di alcuni settori e professioni, data la loro specificità.

Nelle sue risposte la Commissione ha spiegato che quasi 50 milioni di persone, ossia il 22 % della forza lavoro europea, svolgono professioni cui si può accedere a condizione di possedere qualifiche specifiche o per le quali è prevista la protezione di un titolo specifico, per esempio quella di farmacista o di architetto. La regolamentazione è spesso giustificata per una serie di professioni, per esempio quelle correlate alla sicurezza e alla sanità pubblica. Tuttavia la mobilità dei professionisti e l'accesso di candidati qualificati a tali professioni potrebbero essere ostacolati da norme inutilmente onerose e datate, anche a danno dei consumatori.

---

<sup>25</sup> COM(2016) 820 del 10 gennaio 2017.

<sup>26</sup> Rispettivamente COM(2016) 824, COM(2016) 823, COM(2016) 822 e COM(2016) 821 del 10 gennaio 2017.

<sup>27</sup> Per ulteriori informazioni si rimanda alla relazione annuale in materia di sussidiarietà e proporzionalità, punto 3.2.

- *L'Europa in movimento – Pacchetto Mobilità*

Il 31 maggio 2017 la Commissione ha presentato un "Pacchetto mobilità" per il trasporto su strada, che consiste di otto proposte legislative<sup>28</sup>, volte a: migliorare le condizioni di concorrenza nel settore, le condizioni di lavoro dei conducenti e la sicurezza stradale; ridurre le emissioni e altre esternalità negative del trasporto su strada; semplificare e chiarire le norme esistenti; aumentare l'efficienza dell'applicazione; e tagliare gli oneri amministrativi.

Nel 2017, i parlamenti nazionali hanno presentato in totale 21 pareri<sup>29</sup>, tra cui due pareri motivati<sup>30</sup>, sull'intero pacchetto o su alcune delle proposte. La maggioranza dei parlamenti nazionali si è dichiarata a favore degli obiettivi del pacchetto, sebbene alcuni abbiano espresso preoccupazioni per la parte concernente le norme per conducenti in materia sociale, e altri per la liberalizzazione del cabotaggio. Hanno suscitato perplessità anche la riduzione dell'autonomia degli Stati membri e la discrezionalità politica in materia di pedaggi stradali.

Rispondendo alle specifiche preoccupazioni manifestate, la Commissione ha sottolineato la coerenza del pacchetto e in particolare l'importanza che norme sociali adeguate (in particolare le condizioni di riposo) rivestono per la sicurezza stradale, nonché quella di un approccio equilibrato tra protezione del diritto dei conducenti a un salario dignitoso e necessità di garantire un buon funzionamento del mercato interno. Quanto al cabotaggio, la Commissione ha spiegato che le proposte non intendono né aprire il mercato, né chiuderlo rispetto alla situazione attuale, ma piuttosto agevolare l'applicazione, senza peraltro limitare il margine di manovra degli Stati membri nel settore della fiscalità.

#### ***d. Pareri congiunti d'iniziativa***

Nel 2017 la Commissione ha ricevuto dai parlamenti nazionali quattro pareri congiunti d'iniziativa, concernenti soprattutto le principali questioni istituzionali dell'Unione europea.

Il parere d'iniziativa firmato da **26 parlamenti/camere in materia di trasparenza del processo decisionale politico nell'UE**<sup>31</sup> (dopo la presentazione in sede di riunione plenaria della COSAC, effettuata dalla *Tweede Kamer* olandese), invita in particolare a rendere immediatamente pubblici i documenti legislativi del Consiglio, esorta il Consiglio stesso ad adottare norme specifiche in materia di comunicazione sulle deliberazioni legislative, e afferma la necessità di formalizzare le riunioni informali del Consiglio europeo o del Consiglio (per esempio quando questo si riunisce nel formato Brexit UE-27), nonché le riunioni dell'Eurogruppo, anche applicando al proprio interno il regolamento 1049/2001 sull'accesso ai documenti.

La Commissione ha risposto osservando che il rafforzamento della trasparenza costituisce una delle sue priorità principali, che è già stata messa in pratica tramite numerose iniziative e misure adottate per rendere più aperto e trasparente il processo legislativo preparatorio. Ha inoltre

---

<sup>28</sup> Proposte concernenti la tariffazione stradale (proposta di direttiva, COM (2017) 275 final), tassazione a carico di autoveicoli (proposta di direttiva, COM(2017) 276 final), norme per conducenti in materia sociale (proposta di regolamento, COM(2017) 277 final), distacco di conducenti (proposta di direttiva, COM(2017) 278 final), monitoraggio e comunicazione dei dati relativi alle emissioni di CO<sub>2</sub> (proposta di regolamento, COM(2017) 279 final), l'interoperabilità dei sistemi di telepedaggio stradale (proposta di direttiva, COM(2017) 280 final), accesso al mercato internazionale del trasporto di merci su strada (proposta di regolamento, COM(2017) 281 final) e il quadro per l'impiego di veicoli noleggiati per il trasporto di merci (proposta di direttiva, COM(2017) 282 final).

<sup>29</sup> Pareri provenienti dal *Bundesrat* austriaco (2 pareri), dal *Senát* ceco (2 pareri), dalla *Poslanecká sněmovna* ceca (1 parere), dal *Sénat* francese (1 parere), dalla *Tweede Kamer* olandese (1 parere), dal Senato della Repubblica italiano (1 parere), dallo *Országgyűlés* ungherese (1 parere), dal *Senat* polacco (3 pareri), dall'*Assembleia da República* portoghese (2 pareri), dal *Senat* romeno (7 pareri).

<sup>30</sup> Dal *Bundesrat* austriaco sulla COM (2017) 275 e dal *Senat* polacco sulla COM (2017) 278.

<sup>31</sup> Cfr.: [http://ec.europa.eu/dgs/secretariat\\_general/relation/relation\\_other/npo/docs/netherlands/own\\_initiative/oi\\_transparency\\_of\\_political\\_decision\\_making\\_in\\_the\\_eu/oi\\_transparency\\_of\\_political\\_decision\\_making\\_in\\_the\\_eu\\_tweedekamer\\_opinion\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/dgs/secretariat_general/relation/relation_other/npo/docs/netherlands/own_initiative/oi_transparency_of_political_decision_making_in_the_eu/oi_transparency_of_political_decision_making_in_the_eu_tweedekamer_opinion_en.pdf)

incoraggiato gli sforzi miranti ad aumentare la trasparenza del processo legislativo e si è detta pronta a sostenere eventuali misure che i colegislatori potrebbero introdurre in materia.

Ecco gli altri pareri congiunti d'iniziativa ricevuti nel 2017:

- due pareri firmati da sei parlamenti/camere dei paesi del gruppo di Visegrad, contenenti le conclusioni delle riunioni congiunte delle loro commissioni sugli affari europei in materia di **rafforzamento del ruolo dei parlamenti nazionali nell'UE, Brexit, futuro dell'Europa** e duplice **livello di qualità nei prodotti alimentari**.
- una dichiarazione congiunta sul futuro della **politica agricola comune** per il 2020, cofirmata dal *Sénat*, francese, dal *Dáil* irlandese, dal Senato della Repubblica italiano e dal *Senat* polacco.

### 3. RUOLO DEI PARLAMENTI REGIONALI

I parlamenti regionali contribuiscono indirettamente alle relazioni della Commissione con i parlamenti nazionali. Secondo il protocollo n. 2 dei trattati sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, nello svolgere il controllo di sussidiarietà dei progetti di atti legislativi dell'UE in vista del rilascio di pareri motivati, i parlamenti nazionali consultano, se del caso, i parlamenti regionali dotati di poteri legislativi<sup>32</sup>. Membri dei parlamenti regionali sono presenti anche nel Comitato delle regioni, che svolge attività di controllo attraverso la rete di monitoraggio della sussidiarietà e la sua piattaforma online progettata per sostenere la partecipazione dei parlamenti delle regioni con poteri legislativi al meccanismo di allarme preventivo sulla sussidiarietà (REGPEX). L'attività del Comitato delle regioni per il controllo della sussidiarietà è descritta in maggiore dettaglio nella relazione annuale 2017 in materia di sussidiarietà e proporzionalità.

Nel 2017, 30 dei 66 contributi presentati in totale dai partner REGPEX provenivano dai parlamenti regionali. I parlamenti regionali più attivi sono stati l'assemblea legislativa regionale dell'Emilia Romagna (nove pareri) e il parlamento del Land della Turingia (sette pareri). Le proposte che hanno suscitato il maggior numero di reazioni da parte dei parlamenti regionali sono il "Pacchetto servizi" (cinque) e la proposta relativa all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza (tre).

Sebbene non esistano disposizioni esplicite nei trattati per un'interazione diretta tra la Commissione e i parlamenti regionali, taluni di essi, e in particolare alcuni parlamenti di Länder in Austria e Germania, hanno presentato nel 2017 una serie di pareri alla Commissione commentando vari aspetti relativi alla sussidiarietà ma anche alle proposte della Commissione. La Commissione ha preso nota di tutte le questioni sollevate, affrontandole in generale nelle risposte trasmesse ai parlamenti regionali.

I firmatari della "dichiarazione di Heiligendamm"<sup>33</sup> del 2015 hanno adottato due dichiarazioni nel 2017. Nella "dichiarazione di Feldkirch"<sup>34</sup> del 13 giugno 2017, i presidenti dei parlamenti

<sup>32</sup> Articolo 6, primo comma, del Protocollo n. 2 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità.

<sup>33</sup> La "dichiarazione di Heiligendamm" del 16 giugno 2015 è stata adottata congiuntamente dai presidenti dei parlamenti dei Länder tedeschi e austriaci e del parlamento dell'Alto Adige. La dichiarazione richiede una maggiore inclusione dei parlamenti regionali con poteri legislativi nella vigilanza e nel controllo del principio di sussidiarietà e chiede che le risoluzioni adottate dai parlamenti regionali dotati di poteri legislativi nell'ambito del sistema di allarme preventivo sulla sussidiarietà siano menzionate dalla Commissione europea nei documenti ufficiali, quali le sue relazioni annuali sulla sussidiarietà e la proporzionalità e sui rapporti con i parlamenti nazionali.

<sup>34</sup> <https://www.bayern.landtag.de/aktuelles/presse/pressemitteilungen/pressemitteilungen-2017/landtagspraesidentenkonferenz-verabschiedet-europapolitische-erklaerung-von-feldkirch-barbara-stamm-gesetzgebende-regionen-staerker-in-bruessel-einbinden/>



tedeschi e austriaci con poteri legislativi<sup>35</sup> sottolineano l'importante ruolo dei parlamenti regionali per l'attuazione delle politiche dell'Unione e il collegamento con i cittadini dell'UE. Essi si impegnano a rafforzare il dialogo con le istituzioni europee e le invitano a coinvolgere più intensamente i parlamenti regionali nei propri dibattiti (compreso quello sul futuro d'Europa), anche fornendo i documenti in tedesco.

Lo stesso gruppo ha adottato la "dichiarazione di Bruxelles"<sup>36</sup> in occasione della conferenza sul futuro dell'Europa tenutasi a Bruxelles nel novembre 2017, alla quale ha partecipato il capo di gabinetto del presidente Juncker, che ha illustrato il lavoro svolto dalla Commissione in tema di futuro dell'Europa, sussidiarietà e proporzionalità. La dichiarazione di Bruxelles ribadisce la necessità di rispettare scrupolosamente il principio di sussidiarietà e propone modifiche della procedura di controllo della sussidiarietà, tra cui l'estensione del periodo di controllo di otto settimane e l'abbassamento della soglia per l'avvio delle procedure di cartellino "giallo" e "arancione". Propone di discutere il futuro dell'Europa, non in termini astratti bensì in relazione a politiche concrete, ed elenca una serie di settori in cui scorge un evidente valore aggiunto dell'azione a livello di Unione. La dichiarazione invita anche ad ampliare i diritti istituzionali degli organismi legislativi a livello subnazionale (tra l'altro potenziando il ruolo del comitato delle regioni) e a rafforzarne la funzione nel quadro dei processi consultivi della Commissione.

Nel discorso sullo stato dell'Unione, pronunciato il 13 settembre 2017, il presidente Juncker ha sottolineato l'importante ruolo svolto dai parlamenti nazionali e regionali nel contesto degli accordi commerciali; egli ha affermato la necessità di mantenerli informati sin dall'inizio dei negoziati, al pari dei deputati al Parlamento europeo.

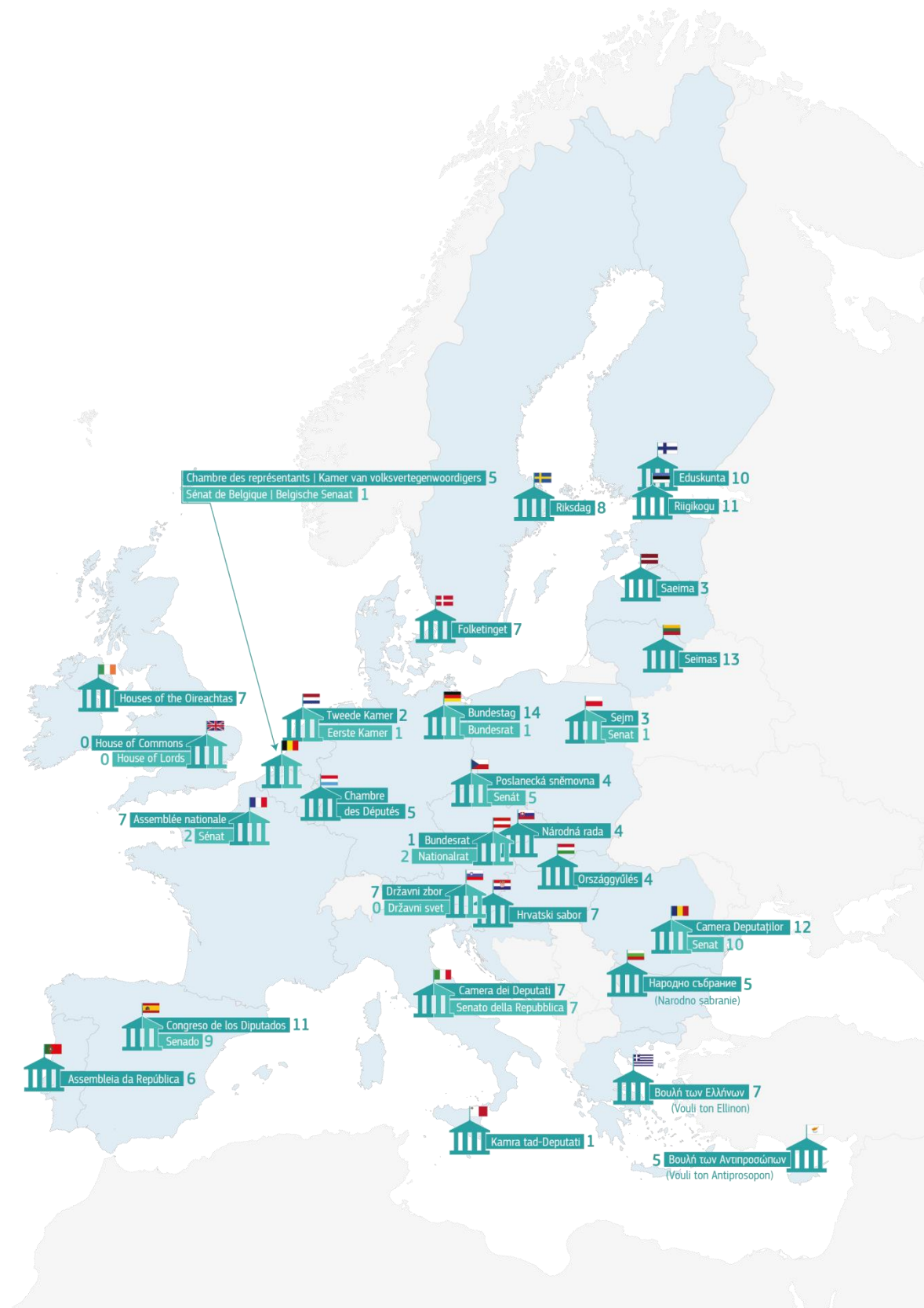
Nel corso dell'anno il presidente Juncker ha incontrato anche i rappresentanti di numerosi governi e parlamenti regionali, tra cui quelli di Baden-Württemberg, Bassa Sassonia, Sassonia, Turingia (Germania), Austria superiore, Tirolo (Austria), Paese basco, Comunità valenciana (Spagna), Fiandre, Federazione Vallonia-Bruxelles (Belgio) e Île de France (Francia). Altri membri della Commissione hanno tenuto riunioni analoghe con i governi e i parlamenti regionali di Belgio, Francia, Germania, Grecia, Italia, Austria e Spagna.

**Mappa:** numero totale di visite e riunioni dei membri della Commissione presso Parlamenti nazionali nel 2017: 215

---

<sup>35</sup> Hanno partecipato anche il parlamento dell'Alto Adige e il presidente della comunità germanofona del Belgio.

<sup>36</sup> [http://www.pdg.be/PortalData/34/Resources/dokumente/diverses/Bruesseler\\_Erklaerung.pdf](http://www.pdg.be/PortalData/34/Resources/dokumente/diverses/Bruesseler_Erklaerung.pdf)



#### 4. VISITE E CONTATTI BILATERALI

Analogamente agli anni precedenti, nel 2017 i membri della Commissione hanno svolto visite a quasi tutti i parlamenti nazionali. Molte camere hanno ricevuto più di una visita dal presidente Juncker, dal primo vicepresidente Timmermans, dai vicepresidenti o dai commissari. Inoltre, molti parlamenti nazionali hanno inviato delegazioni a Bruxelles per incontrare i membri della Commissione. In totale, nel 2017 si sono svolte più di 190 visite e riunioni. Anche Michel Barnier, capo negoziatore della task force della Commissione per la preparazione e lo svolgimento dei negoziati con il Regno Unito ai sensi dell'articolo 50 del TUE, ha incontrato vari parlamenti nazionali per informarli in merito ai negoziati. Durante il 2017, funzionari della Commissione, generalmente di alto rango, hanno partecipato a oltre 80 riunioni di commissioni dei parlamenti nazionali per discutere proposte legislative a un livello più tecnico. Inoltre, i funzionari della Commissione sono stati invitati a illustrare iniziative fondamentali o importanti tematiche (come la Brexit) in 18 riunioni dei rappresentanti permanenti dei parlamenti nazionali insediati a Bruxelles. Infine, i funzionari dei semestri europei, insediati nelle rappresentanze della Commissione negli Stati membri, sono rimasti in contatto con i parlamenti nazionali in merito al semestre europeo e ad altre questioni economiche.

#### 5. PRINCIPALI RIUNIONI E CONFERENZE

Nel corso del 2017 la Commissione ha continuato a coinvolgere i parlamenti nazionali partecipando a una serie di importanti incontri e conferenze interparlamentari<sup>37</sup>, tra cui la Conferenza degli organi parlamentari specializzati negli affari dell'Unione (COSAC)<sup>38</sup>, la Conferenza dei presidenti dei parlamenti dell'Unione europea, la settimana parlamentare europea<sup>39</sup>, la Conferenza interparlamentare sulla stabilità, il coordinamento economico e la governance<sup>40</sup> e le Conferenze interparlamentari per la politica estera e di sicurezza comune e per la politica di sicurezza e di difesa comune (PESC/PESD)<sup>41</sup>.

##### *Conferenza degli organi parlamentari specializzati negli affari dell'Unione (COSAC)*

Nel 2017 la Commissione è stata rappresentata alle riunioni della COSAC e ha fornito una risposta scritta ai contributi adottati dalla COSAC nelle sue due riunioni plenarie tenutesi nel corso dell'anno<sup>42</sup>. Nella riunione dei presidenti della COSAC, tenuta a La Valletta (Malta) il 23

---

<sup>37</sup> Per ulteriori dettagli su queste riunioni, si rimanda alla relazione 2017 del Parlamento europeo sulle relazioni tra il Parlamento europeo e i parlamenti nazionali ai sensi del trattato di Lisbona:

<http://www.europarl.europa.eu/relnatparl/en/about/annual-reports.html>

<sup>38</sup> La COSAC è l'unico forum interparlamentare sancito dai trattati, ai sensi del protocollo n. 1 sul ruolo dei parlamenti nazionali nell'Unione europea. Si è riunita in due occasioni in ciascuno degli Stati membri che hanno esercitato la presidenza di turno del Consiglio dell'Unione europea nel 2017. In seno alla COSAC la Commissione ha lo status di osservatore.

<sup>39</sup> Alla settimana parlamentare europea, tenutasi presso il Parlamento europeo il 30 gennaio e il 1° febbraio 2017, sono intervenuti Valdis Dombrovskis, vicepresidente della Commissione europea responsabile per l'euro e il dialogo sociale e Pierre Moscovici, commissario per gli Affari economici e finanziari, la fiscalità e le dogane. Per ulteriori informazioni: <http://www.europarl.europa.eu/relnatparl/en/conferences/european-parliamentary-week.html>

<sup>40</sup> A questa conferenza, tenutasi a Tallinn il 30 e il 31 ottobre 2017, sono intervenuti Valdis Dombrovskis, vicepresidente della Commissione europea responsabile per l'euro e il dialogo sociale, e Günther Oettinger, commissario per il Bilancio e le risorse umane. Per ulteriori informazioni: <http://www.ipex.eu/IPEXL-WEB/conference/getconference.do?id=082dbcc55d1a225d015d1c0237bc00f5>

<sup>41</sup> La decima e l'undicesima sessione congiunta di queste conferenze si sono svolte rispettivamente dal 26 al 28 aprile 2017 a La Valletta, e dal 7 al 9 settembre 2017 a Tallinn. Federica Mogherini, Alto rappresentante/vicepresidente della Commissione, ha partecipato a entrambe. Per ulteriori informazioni: <http://www.ipex.eu/IPEXL-WEB/conference/getconference.do?id=082dbcc55898c90b01589adfe78c014b> e <http://www.ipex.eu/IPEXL-WEB/conference/getconference.do?id=082dbcc55d0fd5e3015d12272613017c>

<sup>42</sup> Il sito web della COSAC <http://www.cosac.eu/en/> contiene relazioni dettagliate delle sue riunioni nonché copie dei contributi della COSAC e le relative risposte della Commissione.

gennaio 2017, cui ha partecipato il primo vicepresidente della Commissione, i delegati hanno discusso il programma di lavoro 2017 della Commissione, le sfide connesse alla Brexit e le modalità di risposta all'apparente mancanza di fiducia nel progetto europeo, manifestata da molti cittadini.

Il primo vicepresidente ha partecipato anche alla LVII riunione plenaria della COSAC svoltasi nel maggio 2017, nel corso della quale è proseguito il dibattito sul ruolo dei parlamenti nazionali e sul modo in cui una maggiore trasparenza da parte del Consiglio e del Parlamento, sulla scia dell'esempio della Commissione, potrebbe contribuire a ripristinare la fiducia dei cittadini nelle istituzioni dell'UE. Altri dibattiti si sono imperniati sull'attuale situazione della Brexit, con la partecipazione del capo negoziatore della Commissione, e su una politica marittima integrata dell'Unione europea più sostenibile.

La riunione dei presidenti della COSAC, tenuta a Tallinn (Estonia) il 10 luglio 2017, ha offerto l'occasione per discutere le priorità della presidenza estone. È stato esaminato anche il sostegno dell'Unione alla crescita delle imprese in fase di avviamento e di espansione.

Nella LVIII riunione plenaria, svoltasi a Tallinn dal 26 al 28 novembre, la COSAC ha discusso un ampio ventaglio di argomenti, tra cui il futuro dell'Unione europea, concentrandosi in particolare sulle conseguenze della Brexit, anche in questo caso con la partecipazione del capo negoziatore della Commissione. Sono state anche esaminate le modalità con cui i parlamenti nazionali possono più efficacemente condividere le buone prassi per avvicinare l'Unione europea ai cittadini. Alcuni dibattiti sono stati dedicati al mercato unico digitale, con particolare riguardo alle esperienze relative alla transizione dell'Estonia alla digitalizzazione dell'economia e della pubblica amministrazione, nonché alla dimensione esterna della migrazione. Julian King, commissario per l'Unione della sicurezza, ha illustrato le attuali iniziative dell'Unione in questo campo. È stata inoltre discussa la partecipazione dei parlamenti nazionali alla task force per la sussidiarietà e la proporzionalità e per "fare meno in modo più efficiente".

#### *Conferenza dei presidenti dei parlamenti dell'Unione europea*

La Conferenza dei presidenti dei parlamenti dell'Unione europea<sup>43</sup> ha avuto luogo a Bratislava il 24 e il 25 aprile 2017. Nel suo discorso iniziale in occasione della conferenza, il vicepresidente Katainen ha caldamente incoraggiato i parlamenti nazionali a coinvolgere i cittadini e a condividere le proprie opinioni in merito al Libro bianco sul futuro dell'Europa. La Conferenza ha adottato le modalità definitive del gruppo di controllo parlamentare congiunto su Europol. Il gruppo, composto da deputati dei parlamenti nazionali e al Parlamento europeo, e mirante a garantire l'adeguato controllo democratico delle attività di Europol, si è riunito per la prima volta il 9 ottobre 2017.

## **6. CONCLUSIONI E PROSPETTIVE**

Nel 2017 il dialogo politico tra Commissione e parlamenti nazionali è proseguito sulla scia del 2016, sia per quanto riguarda l'elevato numero dei pareri presentati dai parlamenti nazionali, sia per le frequenti riunioni che si sono svolte tra questi e i membri del Collegio. Come negli anni precedenti, il numero dei pareri motivati (52) rispetto al numero totale dei pareri presentati (576) indica il costante interesse con cui i parlamenti nazionali si impegnano su questioni che vanno al di là degli aspetti di sussidiarietà delle iniziative della Commissione, fornendo un prezioso contributo sul contenuto di queste iniziative. Oltre a impegnarsi sulle iniziative presenti nei programmi annuali della Commissione, i parlamenti nazionali hanno dedicato la propria attenzione a tematiche trasversali e in particolare alla riflessione sul futuro dell'Unione europea a 27, nonché sulle sfide più importanti che attendono l'Europa come la sicurezza, i problemi

---

<sup>43</sup> La Conferenza è organizzata annualmente nello Stato membro che ha esercitato la presidenza di turno del Consiglio dell'Unione europea nella seconda metà dell'anno precedente. Per la conferenza del 2017 cfr. <http://www.ipex.eu/IPEXL-WEB/euspeakers/getspeakers.do?id=082dbcc55898c90b01589abb37500fa>

economici e le conseguenze della Brexit. Nel 2017 i parlamenti nazionali hanno intensificato gli sforzi per presentare le proprie opinioni in pareri congiunti, impegnandosi maggiormente per coordinare il proprio contributo al dialogo politico con la Commissione.

Nel gennaio 2018 sono iniziati i lavori della task force per la sussidiarietà e la proporzionalità e per "fare meno in modo più efficiente", con la partecipazione di rappresentanti dei parlamenti nazionali e del Comitato delle regioni. La task force ha rinnovato l'interesse dei parlamenti nazionali e regionali per una discussione, anche a livello di COSAC, sul loro ruolo nel controllo della sussidiarietà e più in generale sulle questioni dell'UE, così da rinsaldare il legame tra istituzioni dell'Unione e cittadini. La task force ha anche cercato di individuare i settori d'intervento per i quali, in futuro, il processo decisionale e/o l'attuazione potrebbero essere riattribuiti, in tutto o in parte, o restituiti in via definitiva agli Stati membri, o per i quali la legislazione vigente dovrebbe essere riesaminata o addirittura abrogata. Nella relazione finale<sup>44</sup>, presentata al presidente Juncker il 10 luglio 2018, la task force ha avanzato proposte di miglioramento, all'interno del quadro vigente, per il coinvolgimento dei parlamenti nazionali e regionali, e delle autorità regionali e locali, nella preparazione e nell'attuazione della legislazione dell'Unione, e ha indicato quei miglioramenti che richiederebbero una modifica dei trattati. Nel contesto delle riflessioni e degli scenari riguardanti l'Unione europea a 27 Stati membri, oltre che nella prospettiva del 2025, la Commissione ha dato una prima risposta al lavoro della task force in una comunicazione, adottata insieme alla presente relazione<sup>45</sup>, che include la sua visione dell'ulteriore sviluppo dei rapporti tra Commissione europea e parlamenti nazionali entro la fine del 2018.

---

<sup>44</sup> [https://ec.europa.eu/commission/sites/beta-political/files/report-task-force-subsidiarity-proportionality-doing-less-more-efficiently\\_1.pdf](https://ec.europa.eu/commission/sites/beta-political/files/report-task-force-subsidiarity-proportionality-doing-less-more-efficiently_1.pdf)

<sup>45</sup> COM(2018) 703.



Bruxelles, 23.10.2018  
COM(2018) 491 final

ANNEXES 1 to 3

**ALLEGATI**

*della*

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE**

**SUI RAPPORTI TRA LA COMMISSIONE EUROPEA E I PARLAMENTI  
NAZIONALI**

## ALLEGATO 1

### Numero di pareri ricevuti dalla Commissione nel 2017 per parlamento/camera nazionale (dialogo politico e meccanismo di controllo della sussidiarietà)

Stato membro	Camera	Numero totale dei pareri <sup>1</sup>	Numero di pareri motivati (protocollo n. 2) <sup>2</sup>
Portogallo	<i>Assembleia da República</i>	64	0
Italia	<i>Senato della Repubblica</i>	56	1
Repubblica ceca	<i>Senát</i>	53	0
Italia	<i>Camera dei Deputati</i>	45	0
Germania	<i>Bundesrat</i>	43	3
Romania	<i>Camera Deputaţilor</i>	41	1
Spagna	<i>Las Cortes Generales: Senado de España e Congreso de los Diputados</i>	38 <sup>3</sup>	2
Romania	<i>Senatul</i>	33	2
Francia	<i>Sénat</i>	29	7
Regno Unito	<i>House of Lords</i>	22	0
Repubblica ceca	<i>Poslanecká sněmovna</i>	17	1
Svezia	<i>Riksdag</i>	17	4
Francia	<i>Assemblée nationale</i>	16	2
Austria	<i>Bundesrat</i>	14	6
Polonia	<i>Senat Rzeczypospolitej Polskiej</i>	14	4
Ungheria	<i>Országgyűlés</i>	8	2
Germania	<i>Bundestag</i>	6	6
Paesi Bassi	<i>Eerste Kamer</i>	6	2
Polonia	<i>Sejm Rzeczypospolitej Polskiej</i>	6	2
Irlanda	<i>Houses of the Oireachtas: Dáil e Seanad Éireann</i>	6	1
Danimarca	<i>Folketing</i>	6	0
Slovacchia	<i>Národná rada</i>	6	0
Paesi Bassi	<i>Tweede Kamer</i>	5	2
Cipro	<i>Vouli ton Antiprosopon / Βουλή των Αντιπροσώπων</i>	4	0
Regno Unito	<i>House of Commons</i>	3	2

<sup>1</sup> Comprende sia i pareri, sia i pareri motivati pervenuti dai parlamenti nazionali.

<sup>2</sup> Per essere considerato parere motivato ai sensi del protocollo n. 2, il parere deve indicare chiaramente una violazione del principio di sussidiarietà ed essere inviato alla Commissione entro un termine di otto settimane dalla data di trasmissione della proposta ai parlamenti nazionali.

<sup>3</sup> Considerati come 38 pareri congiunti da due camere.

<b>Stato membro</b>	<b>Camera</b>	<b>Numero totale dei pareri<sup>1</sup></b>	<b>Numero di pareri motivati (protocollo n. 2)<sup>2</sup></b>
Grecia	<i>Vouli ton Ellinon</i>	3	0
Irlanda	Houses of the <i>Oireachtas</i> : <i>Seanad Éireann</i>	2	1
Belgio	<i>Chambre des Représentants de Belgique / Belgische Kamer van volksvertegenwoordigers</i>	2	0
Croazia	<i>Hrvatski Sabor</i>	2	0
Lituania	<i>Seimas</i>	2	0
Irlanda	Houses of the <i>Oireachtas</i> : <i>Dáil Éireann</i>	1	1
Austria	<i>Nationalrat</i>	1	0
Belgio	<i>Sénat de Belgique / Belgische Senaat</i>	1	0
Bulgaria	<i>Narodno Sabranie</i>	1	0
Lussemburgo	<i>Chambre des Députés</i>	1	0
Malta	<i>Kamra tad-Deputati</i>	1	0
Slovenia	<i>Državni svet</i>	1	0
Estonia	<i>Riigikogu</i>	0	0
Finlandia	<i>Eduskunta</i>	0	0
Lettonia	<i>Saeima</i>	0	0
Slovenia	<i>Državni zbor</i>	0	0
<b>TOTALE</b>		<b>576</b>	<b>52</b>



## ALLEGATO 2

**Documenti della Commissione riguardo ai quali, nel 2017, è stato presentato il maggior numero di pareri<sup>4</sup> alla Commissione (dialogo politico e meccanismo di controllo della sussidiarietà)**

Documento della Commissione		Titolo	Numero totale dei pareri <sup>5</sup>	Numero di pareri motivati (protocollo n. 2) <sup>6</sup>
1	COM(2016) 861	Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul <b>mercato interno dell'energia elettrica</b> (rifusione)	16 <sup>7</sup>	11
2	COM(2017) 253	Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all' <b>equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza</b> e che abroga la direttiva 2010/18/UE del Consiglio	10 <sup>8</sup>	4
3	COM(2016) 864	Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a <b>norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica</b> (rifusione)	10 <sup>9</sup>	3
4	COM(2016) 767	Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla <b>promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili</b> (rifusione)	10 <sup>10</sup>	0
5	COM(2017) 10	Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al <b>rispetto della vita privata e alla tutela dei dati personali nelle comunicazioni elettroniche</b> e che abroga la direttiva 2002/58/CE (regolamento sulla vita privata e le comunicazioni elettroniche)	10 <sup>11</sup>	0

<sup>4</sup> La tabella elenca tutti i documenti della Commissione per i quali sono stati ricevuti almeno sette pareri.

<sup>5</sup> Comprende sia i pareri, sia i pareri motivati pervenuti dai parlamenti nazionali.

<sup>6</sup> Per essere considerato parere motivato ai sensi del protocollo n. 2, il parere deve indicare chiaramente una violazione del principio di sussidiarietà ed essere inviato alla Commissione entro un termine di otto settimane dalla data di trasmissione della proposta ai parlamenti nazionali.

<sup>7</sup> Uno dei pareri riguardanti questo documento della Commissione, proveniente dal *Senát*, CZ, riguardava collettivamente i documenti COM(2016) 864, COM(2016) 862, COM(2016) 863 e COM(2016) 861. Un parere dell'*Assembleia da República*, PT, riguardava collettivamente i documenti COM(2016) 864, COM(2016) 863 e COM(2016) 861.

<sup>8</sup> Due pareri, provenienti dall'*Assembleia da República*, PT, e dalla *Camera Deputaților*, RO, riguardavano collettivamente i documenti COM(2017) 253 e COM(2017) 252.

<sup>9</sup> Uno dei pareri riguardanti questo documento della Commissione, proveniente dalle *Cortes Generales*, ES, riguardava collettivamente i documenti COM(2016) 864, e COM(2016) 767. Un parere proveniente dal *Senát*, CZ, riguardava collettivamente i documenti COM(2016) 864, COM(2016) 862, COM(2016) 863 e COM(2016) 861. Un parere dell'*Assembleia da República*, PT, riguardava collettivamente i documenti COM(2016) 864, COM(2016) 863 e COM(2016) 861.

<sup>10</sup> Uno dei pareri riguardanti questo documento della Commissione, proveniente dal *Senát*, CZ, riguardava collettivamente i documenti COM(2016) 759 e COM(2016) 767. Un parere proveniente dalla *Poslanecká sněmovna*, CZ, riguardava collettivamente i documenti COM(2016) 759, COM(2016) 767, COM(2016) 761 e COM(2016) 760.

<sup>11</sup> Uno dei pareri riguardanti questo documento della Commissione, proveniente dalla *Poslanecká sněmovna*, CZ, riguardava collettivamente i documenti COM(2017) 10, COM(2017) 8 e COM(2017) 7.

Documento della Commissione		Titolo	Numero totale dei pareri <sup>5</sup>	Numero di pareri motivati (protocollo n. 2) <sup>6</sup>
6	COM(2016) 822	Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a un <b>test della proporzionalità prima dell'adozione di una nuova regolamentazione delle professioni</b>	9 <sup>12</sup>	5
7	COM(2016) 863	Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un' <b>Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia</b> (rifusione)	9 <sup>13</sup>	3
8	COM(2016) 821	Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente l'applicazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno, che istituisce una <b>procedura di notifica dei regimi di autorizzazione e dei requisiti relativi ai servizi</b> , e che modifica la direttiva 2006/123/CE e il regolamento (UE) n. 1024/2012 relativo alla <b>cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato interno</b>	8 <sup>14</sup>	4
9	COM(2016) 815	Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 883/2004 relativo al <b>coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale</b> e il regolamento (CE) n. 987/2009 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 883/2004	8	1
10	COM(2016) 710	<b>Programma di lavoro della Commissione per il 2017: Realizzare un'Europa che protegge, dà forza e difende</b>	8	0
11	COM(2016) 765	Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2010/31/UE sulla <b>prestazione energetica nell'edilizia</b>	7 <sup>15</sup>	2

<sup>12</sup> Uno dei pareri riguardanti questo documento della Commissione, proveniente dall'*Assembleia da República*, PT, riguardava collettivamente i documenti COM(2016) 824, COM(2016) 823, COM(2016) 821, COM(2016) 822 e COM(2016) 820. Un parere, proveniente dalle *Cortes Generales*, ES, riguardava collettivamente i documenti COM(2016) 824, COM(2016) 823 e COM(2016) 822.

<sup>13</sup> Uno dei pareri riguardanti questo documento della Commissione, proveniente dal *Senát*, CZ, riguardava collettivamente i documenti COM(2016) 864, COM(2016) 862, COM(2016) 863 e COM(2016) 861. Un parere dell'*Assembleia da República*, PT, riguardava collettivamente i documenti COM(2016) 864, COM(2016) 863 e COM(2016) 861. Un parere, proveniente dal *Senát*, FR, riguardava collettivamente i documenti COM(2016) 863 e COM(2016) 861. Un parere, proveniente dal *Bundesrat*, AT, riguardava collettivamente i documenti COM(2016) 862 e COM(2016) 863.

<sup>14</sup> Uno dei pareri riguardanti questo documento della Commissione, proveniente dall'*Assembleia da República*, PT, riguardava collettivamente i documenti COM(2016) 824, COM(2016) 823, COM(2016) 863, COM(2016) 822 e COM(2016) 820.

<sup>15</sup> Due pareri, provenienti dal *Bundesrat*, AT, e dall'*Assembleia da República*, PT, riguardavano collettivamente i documenti COM(2016) 765 e COM(2016) 761. Un parere proveniente dal *Senát*, CZ, riguardava collettivamente i documenti COM(2017) 277, COM(2016) 765 e COM(2016) 761.

Documento della Commissione		Titolo	Numero totale dei pareri <sup>5</sup>	Numero di pareri motivati (protocollo n. 2) <sup>6</sup>
12	COM(2016) 723	Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio riguardante <b>i quadri di ristrutturazione preventiva, la seconda opportunità e misure volte ad aumentare l'efficacia delle procedure di ristrutturazione, insolvenza e liberazione dai debiti</b> e che modifica la direttiva 2012/30/UE	7	2
13	COM(2016) 759	Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sulla <b>governance dell'Unione dell'energia</b> , che modifica la direttiva 94/22/CE, la direttiva 98/70/CE, la direttiva 2009/31/CE, il regolamento (CE) n. 663/2009 e il regolamento (CE) n. 715/2009, la direttiva 2009/73/CE, la direttiva 2009/119/CE del Consiglio, la direttiva 2010/31/UE, la direttiva 2012/27/UE, la direttiva 2013/30/UE e la direttiva (UE) 2015/652 del Consiglio, e che abroga il regolamento (UE) n. 525/2013	7 <sup>16</sup>	0
14	COM(2017) 277	Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 561/2006 per quanto riguarda <b>le prescrizioni minime in materia di periodi di guida massimi giornalieri e settimanali</b> , di interruzioni minime e di periodi di riposo giornalieri e settimanali e il regolamento (UE) n. 165/2014 per quanto riguarda il posizionamento per mezzo dei <b>tachigrafi</b>	7 <sup>17</sup>	0

<sup>16</sup> Uno dei pareri riguardanti questo documento della Commissione, proveniente dal *Senát*, CZ, riguardava collettivamente i documenti COM(2016) 759 e COM(2016) 767. Un parere proveniente dalla *Poslanecká sněmovna*, CZ, riguardava collettivamente i documenti COM(2016) 759, COM(2016) 767, COM(2016) 761 e COM(2016) 860. Un parere, proveniente dal *Sejm*, PL, riguardava collettivamente i documenti COM(2016) 759 e COM(2016) 860. Un parere, proveniente dalle *Cortes Generales*, ES, riguardava collettivamente i documenti COM(2016) 759 e COM(2016) 862.

<sup>17</sup> Due pareri, provenienti dall'*Országgyűlés*, HU, e dall'*Assembleia da República*, PT, riguardavano collettivamente i documenti COM(2017) 277 e COM(2017) 278. Un parere proveniente dal *Sénat*, FR, riguardava collettivamente i documenti COM(2017) 277, COM(2017) 278 e COM(2017) 281. Un parere proveniente dal *Senát*, CZ, riguardava collettivamente i documenti COM(2017) 282, COM(2017) 277, COM(2017) 278 e COM(2017) 281.

### ALLEGATO 3

#### **Numero di pareri ricevuti dalla Commissione nel 2017 per servizio della Commissione (dialogo politico e meccanismo di controllo della sussidiarietà)**

<b>Servizio della Commissione</b>	<b>Numero totale dei pareri<sup>18</sup></b>
Segretariato generale	101
DG Energia	65
DG Mercato interno, industria, imprenditoria e PMI (GROW)	52
DG Migrazione e affari interni	41
DG Giustizia e consumatori	38
DG Mobilità e trasporti	36
DG Stabilità finanziaria, servizi finanziari e mercati dei capitali (FISMA)	33
DG Reti di comunicazione, contenuti e tecnologie	32
DG Fiscalità e unione doganale	29
DG Istruzione, gioventù, sport e cultura	25
DG Occupazione, affari sociali e inclusione	22
DG Agricoltura e sviluppo rurale	15
DG Ambiente	11
Servizio europeo per l'azione esterna	10 <sup>19</sup>
DG Commercio	10
Task force articolo 50	9 <sup>20</sup>
DG Eurostat - Statistiche europee	8
DG Concorrenza	6
DG Politica regionale e urbana	6
DG Bilancio	5
DG Affari economici e finanziari	4
DG Affari marittimi e pesca	4
DG Cooperazione internazionale e sviluppo	3
DG Politica europea di vicinato e negoziati di allargamento	3
DG Ricerca e innovazione (RTD)	3
DG Salute e sicurezza alimentare	3
DG Azione per il clima	2
<b>TOTALE</b>	<b>576</b>

<sup>18</sup> Comprende sia i pareri, sia i pareri motivati pervenuti dai parlamenti nazionali.

<sup>19</sup> Il Servizio europeo per l'azione esterna non è un servizio della Commissione ma un organismo indipendente.

<sup>20</sup> La task force articolo 50 non è un servizio della Commissione ma un organismo indipendente.